

MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTO
COMMERCIO & SERVIZI
TURISMO &



**Ripartiamo
insieme
in sicurezza**



Scopri le offerte per energia e gas dedicate a Confesercenti

Tanti servizi per la tua casa e per la tua impresa,
per risparmiare rispettando l'ambiente



FORNITURA DI ENERGIA
ELETTRICA PULITA



FORNITURA DI GAS
NATURALE CO2 FREE



INNOVATIVI SERVIZI DI
EFFICIENZA ENERGETICA



SERVIZI DI GREEN
MARKETING GRATUITI



REFERENTE
TERRITORIALE

Dolomiti Energia S.p.A. è l'operatore energetico trentino che ha fatto della sostenibilità il proprio valore principale. Grazie all'accordo sottoscritto con Confesercenti, ogni socio potrà usufruire di offerte di fornitura di energia e gas a prezzi convenienti e rispettare l'ambiente grazie alla provenienza dell'energia esclusivamente da fonte rinnovabile.

Per ulteriori informazioni contatta

 **Sara Borrelli** info@tnconfesercenti.it  **Aldi Cekrezi** aldi.cekrezi@tnconfesercenti.it
 0461 434200



editoriale

Renato Villotti Presidente Confesercenti del Trentino

Fase due al via con tante incertezze, poca chiarezza normativa e contributi alle imprese promessi ma non ancora arrivati. I lavoratori aspettano la cassa integrazione, gli imprenditori hanno visto la sospensione, e quindi la proroga, di tasse e balzelli solo di qualche settimana, quando invece il lavoro si è completamente fermato per mesi.

Va tutto male? No. Gli impegni di Provincia e Governo ci sono, ora bisogna, subito, metterli in pratica perché la fase due è anche una corsa contro il tempo affinché la ripresa non diventi crisi permanente. Per le imprese la riapertura è una corsa a ostacoli e contro il tempo. Davanti gli imprenditori hanno spiragli importanti, forse decisivi per uscire dall'incertezza. Siamo e stiamo ripartendo, gli imprenditori sono abituati a rimboccarsi le maniche, a lavorare con forza e tenacia ma più di tutti quello che sta pesando è la previsione di essere costretti a lavorare in condizioni antieconomiche.

Gli imprenditori certo non vogliono e non chiedono di lavorare mettendo a rischio la salute propria, dei propri dipendenti o dei clienti. La responsabilità appartiene a tutti e anche i clienti e i lavoratori devono fare la loro parte a tutela della salute pubblica. Tutti i cittadini devono rispettare le regole, essere pazienti, collaborare. Il distanziamento fisico e la mascherina sono un gesto di civiltà.

Ora, lo ripetiamo, bisogna cambiare passo: servono linee guida applicabili e aiuti economici diretti alle imprese per sostenerle anche in questa delicata fase della ripartenza.

ALL'INTERNO
DELL'INSERTO
TROVERETE UNA
SINTESI DEL DPCM
17 MAGGIO 2020,
RELATIVO ALLA
“FASE 2-B”

SOMMARIO

Direttore
Aldo Cekrezi

Diretrice Responsabile
Linda Pisani

Responsabile editoriale / editing
Gloria Bertagna Libera

Responsabile organizzativo
Daniela Pontalti

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

5 RIPARTIAMO INSIEME IN SICUREZZA

**6 AL VIA LA RIPARTENZA ECONOMICA
ORA BISOGNA FARE PRESTO E BENE**

**9 APPROVATI I CRITERI PER
I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO**

**11 FORMAZIONE SEMPLICE E VELOCE
CON I CORSI ON-LINE**

**12 FINALMENTE NELLE CITTÀ
RITORNANO I MERCATI**

**13 GLI ESERCIZI PUBBLICI RIAPRONO IN SICUREZZA
TRA SPAZI RIDOTTI E TASSE DA PAGARE**

**14 RIAPRONO I NEGOZI
CON REGOLE PRECISE**

**15 AGENTI: SU ANTICIPO FIRRE
ANCORA NESSUNA RISPOSTA**

**16 UN TAVOLO ANTICRISI
PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE**

**19 DISTRIBUZIONE CARBURANTI:
È TEMPO DI AGIRE SUBITO**

**21 PRIMO TRIMESTRE 2020,
FORTE CONTRAIZIONE DEL FATTURATO**

**22 AFFITTI ESTIVI, LINEE GUIDA
PER “L'ACCOGLIENZA SICURA”**

25 NOTIZIE IN BREVE

26 VENDO E COMPRO

LA CARTA A SCALARE

MULTIVIAGGIO E RICARICABILE

Trasporto pubblico locale

Provincia autonoma di Trento



COSTO DELLA CARTA

11 euro

1 euro

costo della tessera

+ 10 euro

10 euro per effettuare più viaggi

DOVE SI ACQUISTA

Biglietterie di Trentino trasporti e di Trenitalia

e presso le **Famiglie cooperative** sotto indicate:

Aldeno	Canal san bovo	Folgaria	Molina di ledro	Segonzano Piazzo
Andalo	Canazei	Fondo	Pergine	Storo
Avio Vo' Sinistro	Castello tesino	Grigno	Piazzola di Rabbi	Terlago
Baselga di pinè	Cavedine	Lavarone Bertoldi	Pinzolo	Vermiglio
Bocenago	Cembra	Mezzana	Ponte arche	Vervò
Brentonico	Cogolo di Peio	Moena	S.Orsola	Vigolo vattaro

Ripartiamo insieme in sicurezza

La Giunta di Confesercenti a fianco degli imprenditori
Sono 27 mila le aziende trentine ripartite dopo il lockdown

Vi è riunita simbolicamente in piazza la Giunta di Confesercenti del Trentino, in occasione della ripartenza del mercato cittadino di Trento. I presidenti delle categorie hanno così accompagnato la ripresa delle 27 mila imprese trentine bloccate per oltre due mesi dal lockdown.

Lo spirito, è quello della condivisione dei comportamenti tra imprese e cittadini/clienti, del ruolo di Confesercenti in questa situazione, ma soprattutto far capire che se ognuno fa la sua parte, si può guardare ad un futuro per imprese e ritorno alla vita sociale nei nostri centri. Erano presenti:

Renato Villotti, presidente Confesercenti del Trentino; i vicepresidenti **Maurizio Paissan** e **Massimiliano Peterlana**; il direttore **Aldi Cekrezi**; i presidenti

delle categorie: **Arturo Mazzacca** - presidente Confaico del Trentino (Amministratori di Condominio); **Claudio Capelletti** - presidente FIARC del Trentino - Agenti e Rappresentanti di Commercio; **Federico Corsi** - presidente FAIB del Trentino - Distributori di Carburante; **Marco Gabardi** - presidente ANAMA del Trentino - Agenti Immobiliari; **Carlo Callin Tambosi** - presidente ASSOCOND del Trentino - Associazione Condomini. I responsabili di categoria: **Sara Borrelli** - Fiepet, **Fabrizio Pavan** - Anva e Faib.

“Serve trasmettere entusiasmo ma anche senso di responsabilità - hanno detto i presidenti delle categorie - non possiamo permetterci un altro stop quindi l'invito è quello di rispettare le regole”. Ad oggi in Trentino ci sono 8300 imprese commerciali, ol-

tre 7 mila turistiche, oltre 6.600 quelle del comparto dei servizi e sono state chiuse tra il 68 e il 57%. “Percentuali altissime - dice Aldi cekrezi - Gli aiuti nazionali e provinciali saranno fondamentali per dare ossigeno al fiato corto degli imprenditori che si sono trovati con fatturati azzerati e spese che hanno continuato a salire”. A partecipare al momento aggregativo c’ erano anche l’assessore al commercio del comune di Trento Roberto Stanchina e il funzionario della polizia locale Mauro Eccel. Il messaggio dunque è chiaro: tutti devono fare la propria parte, istituzioni, forze dell’ordine, imprenditori, cittadini. Per ripartire serve guardare dalla stessa parte. Crederci. L’invito ai trentini è non solo quello alla responsabilità ma anche a consumare e vivere il Trentino per far ripartire l’economia locale.



Al via la ripartenza economica

Ora bisogna fare presto e bene

Tanti i sostegni previsti dalla legge provinciale del 13 maggio e dal decreto rilancio del Governo, ma le risorse devono arrivare velocemente alle imprese. Servono contributi a fondo perduto

I dati elaborati dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento (vedi pagina 23) ci dicono chiaramente che la situazione delle imprese è di difficoltà con un calo del fatturato di quasi 8%. Va sottolineato che l'analisi si riferisce ai primi tre mesi del 2020 e che solo marzo rientra nella fase di emergenza Covid-19. Non possiamo non aspettarci risultati peggiori nei prossimi mesi. La situazione ci impone di essere concreti: non bastano provvedimenti che differiscono i pagamenti delle tasse; non bastano prestiti che poi le imprese dovranno restituire. Gli imprenditori hanno bisogno di contributi a fondo perduto. Bene dunque la Legge provinciale del 13 maggio. Ma bisogna dare un supporto effettivo alle piccole e micro imprese, che in Trentino costituiscono oltre il 90% del tessuto economico. Bene al decreto rilancio del Governo, ma le risorse devono arrivare velocemente alle imprese. **Vediamo nei dettagli cosa è stato previsto per le imprese a livello provinciale e nazionale.**

LA LEGGE PROVINCIALE DEL 13 MAGGIO

Gli assi della manovra

- Accesso al credito: con questo intervento si aggiungono 250 milioni a quanto previsto con il Protocollo siglato con le banche per arrivare a complessivi 500 milioni totali.
- Erogazione di contributi a fondo perduto per imprese fino a 9 addetti che hanno subito gravi danni, ovvero fino a un -50% del fatturato nel periodo marzo-maggio rispetto allo scorso anno. L'intervento interesserà le imprese ma anche i professionisti.
- Sostegno al pagamento degli affitti sostenuti, di nuovo, da imprenditori o professionisti: ci sarà un contributo a fondo perduto pari al 50% del canone nel limite di 3000 euro sul trimestre marzo-maggio. Intendiamo però agire anche sul versante dei proprietari degli immobili: se il proprietario rinuncia al canone, otterrà un credito di imposta di pari valore.
- La Provincia finanzierà il Fondo di solidarietà del Trentino. Il Fondo copre i lavoratori lasciati scoperti dalla Cassa integrazione e in condizioni normali viene alimentato in maniera paritetica da lavoratori e imprese.
- Anticipo sull'erogazione degli ammor-



Riunione della Giunta Provinciale



Giuseppe Conte

tizzatori sociali attraverso un Fondo di garanzia che consentirà a Confidi di procedere a copertura dei lavoratori rimasti senza sostegno.

- Interventi attraverso l'assegno unico nei confronti dei lavoratori stagionali e discontinui, che non hanno più la prospettiva di trovare un lavoro nella stagione estiva. Le risorse impiegate sono pari a 5 milioni.
- Incremento del bonus alimentare
- Imprenditori o professionisti che cessano la loro attività, e che sono di fatto gli unici soggetti privi di alcuna copertura, potranno ricevere un trattamento straordinario, di 600 euro mensili, a fronte della frequentazione di corsi di Agenzia del lavoro e alla partecipazione ai bandi di Trentino Sviluppo.

Osservazioni di Confesercenti

Confesercenti plaude ai principi enunciati, nei quali si rinvengono gran parte delle richieste ripetutamente formulate: bene il sostegno al reddito e alla occupazione anche a seguito del rifinanziamento del Fondo Trentino di solidarietà; bene

il sostegno degli operatori economici colpiti dalle misure anti Covid. Servono semplificazione dei procedimenti. Competitività, innovazione e l'internazionalizzazione del sistema economico, vanno incentivate con risorse per la qualificazione, la digitalizzazione e/o la riconversione digitale delle imprese. L'efficienza dei provvedimenti potrà essere raggiunta garantendo un confronto continuo tra giunta, dirigenti, responsabili incaricati delle associazioni di categoria. Figure in grado di elaborare eventuali modifiche delle norme o criteri attuativi.

IL DECRETO RILANCIO

Alcune delle principali misure:

- Un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA, comprese le imprese esercenti attività agricola o commerciale, anche se svolte in forma di impresa cooperativa, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro.
- L'esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020;
- Per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente, si istituisce un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo
- L'abolizione del versamento della prima rata dell'IMU, quota-Stato e quota-Comune in scadenza alla data del 16 giugno 2020;
- La riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e



Maurizio Fugatti

gestione del contatore" e "oneri generali di sistema";

- Il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese, con la previsione della detraibilità per le persone fisiche e della deducibilità per quelle giuridiche, per il 2020, del 20 per cento della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, anche semplificata, cooperativa, che non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo;
- L'autorizzazione a Cassa depositi e prestiti S.p.a. (CDP) alla costituzione di un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze, che potrà essere articolato in comparti e le cui risorse saranno impiegate per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano;
- L'istituzione del "Fondo Patrimonio PMI", la cui gestione sarà affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa - Invitalia;
- Ulteriori misure di rafforzamento dell'azione di recupero di aziende in crisi e potenziamento delle strutture di supporto per le crisi di impresa e per la politica industriale;
- La costituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del "Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa", con una dotazione di 100

milioni di euro per l'anno 2020;

- La previsione che le regioni e le provincie autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possono adottare misure di aiuto dirette, a valere sulle proprie risorse, fino a un importo di 800.000 euro per impresa, concesse sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni.
- Cancellazione clausole IVA: soppresso definitivamente a partire dal 1° gennaio del 2021, le cosiddette "clausole di salvaguardia" che prevedono aumenti automatici delle aliquote IVA e delle accise su alcuni prodotti carburanti;
- Detrazione nella misura del 110 per cento delle spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per specifici interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus), la riduzione del rischio sismico (sismabonus) e per interventi ad essi connessi relativi all'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici;
- Credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro;
- Versamenti sospesi fino a settembre: prorogato dal 30 giugno 2020 al 16 settembre 2020 il termine per i versamenti di imposte e contributi, già sospesi per i mesi di marzo, aprile e maggio. I versamenti potranno essere effettuati in unica soluzione o rateizzati.

Osservazioni di Confesercenti

Nel decreto rilancio del Governo manca un piano ad hoc per il turismo, ma complessivamente le risorse annunciate sembrano ingenti. Fondamentale che arrivino rapidamente e senza incertezze alle imprese. In sintesi il DI Rilancio introduce diversi strumenti per l'economia, alcuni positivi - come gli indennizzi a fondo perduto e lo stop agli aumenti IVA - e altri da rivedere. Bisogna anche assicurarsi dell'efficacia operativa dei provvedimenti: sono moltissime le imprese, soprattutto di minori dimensioni, che attendono ancora di accedere ai benefici previsti dai decreti precedenti.

UN PROGETTO CHE DIVENTA REALTÀ

Corsi abilitanti alle professioni



SOMMINISTRAZIONE E VENDITA ALIMENTI (S.V.A.)

DURATA

Il corso ha una durata di 125 ore di formazione.

SEDE

Trento, Arco, Tesero, Cles, Pergine Valsugana, Rovereto, Tione, Transacqua.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze, le competenze e il requisito di legge per poter gestire pubblici esercizi che somministrano e/o vendono alimenti e bevande.

A CHI È RIVOLTO?

Il corso è rivolto a quanti intendono avviare o gestire attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande come ristoranti, bar, pizzerie, alberghi con bar e ristoranti aperti al pubblico.



AGENTI DI AFFARI IN MEDIAZIONE SETTORE IMMOBILI E/O ORTOFRUTTICOLO

DURATA

Il corso ha una parte comune della durata di 60 ore di formazione. La parte immobiliare prevede ulteriori 84 ore e la parte per l'ortofrutta ulteriori 36.

SEDE

Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso prepara il partecipante all'esame di abilitazione per l'esercizio dell'attività di agenti d'affari in mediazione nei settori immobiliare e ortofrutticolo.

A CHI È RIVOLTO?

Il corso è rivolto alle persone che intendono svolgere l'attività nei settori dell'intermediazione immobiliare e/o ortofrutticola.



ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI

DURATA

Il corso ha una durata di 90 ore di formazione.

SEDE

Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso ha l'obiettivo di fornire la necessaria professionalità, le competenze e il relativo requisito di legge per poter essere iscritti nell'elenco del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo".

A CHI È RIVOLTO?

Il corso è rivolto a coloro che intendono svolgere l'attività di Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo.



AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

DURATA

Il corso ha una durata di 100 ore di formazione.

SEDE

Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso ha l'obiettivo di garantire la professionalità e il requisito di legge per chi intende svolgere l'attività di agente e/o rappresentante di commercio.

A CHI È RIVOLTO?

Il corso è rivolto a quanti intendono svolgere attività autonoma come agenti e rappresentanti di commercio.

Approvati i criteri per i contributi a fondo perduto

Si va a integrare il reddito degli operatori economici che occupano non più di undici addetti. Domande entro il 31 luglio

Via libera dalla Giunta provinciale ai criteri per la concessione dei contributi a fondo perduto agli operatori economici, imprese e professionisti, che sono stati pesantemente danneggiati dagli effetti della pandemia da Covid-19.

La delibera prevede uno stanziamento di risorse pari a circa 89 milioni di Euro per l'anno 2020 sulla base di una stima di circa 27.000 operatori economici potenzialmente interessati. La misura del contributo verrà determinata in relazione al numero di addetti presenti nell'impresa, ad esclusione delle imprese neo-costituite, per le quali il contributo è individuato in un valore fisso.

Sono previste inoltre maggiorazioni per gli imprenditori che abbiano sostenuto dei canoni di locazione per gli immobili nei quali esercitano la loro attività o canoni di affitto d'azienda o

del ramo d'azienda.

Questi contributi puntano ad integrare il reddito degli operatori economici che occupano non più di undici addetti, in modo da consentire loro di superare il periodo di crisi determinato dalla sospensione dell'attività economica.

Il criterio guida è la perdita di almeno il 50% dei ricavi o dei compensi nel periodo del lockdown rispetto al 2019. Ulteriore criterio di ammissione è il possesso di un reddito inferiore a 40.000 e 70.000 euro in base alla tipologia di operatore.

In sintesi, per gli operatori economici la misura del contributo è pari a:

euro 3.000,00 fino a 3 addetti;
euro 4.000,00 fino a 6 addetti;
euro 5.000,00 fino a 11 addetti.

Gli operatori economici neo costituiti ricevono un importo fisso di euro 3.000,00.

Per gli operatori economici che nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 hanno sostenuto canoni di locazione o di affitto d'azienda è prevista una maggiorazione al contributo pari al 40% dell'ammontare totale dei canoni sostenuti per i mesi in questione e comunque non superiore a euro 1.200,00. Sono esclusi i canoni di leasing immobiliare, nonché i costi delle concessioni di beni immobili e aree pubbliche.

La condizione di aver effettivamente corrisposto il canone deve essere certificata dal locatore.

Ciascun operatore economico può presentare una sola domanda di agevolazione a valere sui presenti criteri.

La domanda deve essere presentata dall'operatore economico o da un suo delegato - entro il 31 luglio 2020 - mediante piattaforma informatica che sarà messa a disposizione dalla Provincia.

GRADUATORIA PROVVISORIA PER LE EROGAZIONI STRAORDINARIE COVID-19

Da oggi, accedendo alla propria area riservata InEnasarco, sarà possibile visualizzare la collocazione provvisoria della propria richiesta rispetto al numero di domande pervenute. È stata ultimata, infatti, la graduatoria provvisoria delle domande di erogazioni straordinarie.

La Fondazione ha avviato tutte le attività necessarie per la verifica dei requisiti richiesti. All'esito di tali verifiche, la collocazione in graduatoria di ciascuna domanda potrà subire modifiche qualora dovessero risultare domande invalide o il reddito dichiarato non risultasse confermato dai documenti presentati. Concluse le verifiche, sarà comunicato l'esito della domanda in base alla graduatoria definitiva e nel caso delle richieste risultate conformi si provverà al pagamento nel limite del budget di spesa previsto per il bando del 1° quadrimestre.

Qualora alcune delle domande risultate conformi non possano essere soddisfatte causa il superamento del limite di budget previsto per il 1° quadrimestre, queste parteciperanno di diritto alla graduatoria dei successivi bandi di erogazioni straordinarie per il 2° quadrimestre e per il 3° quadrimestre.

Le domande non ammesse per carenze documentali, potranno essere invece ripresentate complete per partecipare ai bandi successivi del 2° quadrimestre e del 3° quadrimestre.

Per ogni informazione potrà contattare il numero verde 800.97.97.27

DONA IL TUO 5x1000

INSERISCI IL CODICE FISCALE DELLA
LEGA NAZIONALE PER
LA DIFESA DEL CANE - SEZIONE DI TRENTO
NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

0 | 2 | 0 | 0 | 6 | 7 | 5 | 0 | 2 | 2 | 4

GRAZIE!

Info: legadelcanetrento.it



Certificato UNI EN ISO 9001

FORMAZIONE SEMPLICE E VELOCE CON I CORSI ON LINE

Dalle lingue alla sicurezza sui luoghi di lavoro: le proposte formative sono oltre 500

Per la formazione in azienda, per l'aggiornamento professionale, per arricchire e sviluppare le proprie competenze, oggi è indispensabile fare formazione continua per non perdere occasioni commerciali e di mercato e stare al passo con i tempi. **Ma come conciliare il tempo per la formazione e la propria attività da seguire?** Confesercenti propone di seguire i corsi on line che consentono di gestire in piena autonomia il percorso formativo. Abbiamo selezionato un catalogo di proposte formative che comprende:

- Lingue
- Soft skill
- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Formazione per i lavoratori
- Aggiornamento per datore di lavoro

VANTAGGI

- E' possibile studiare in qualunque luogo, in ufficio, a casa
- Sono sufficienti un computer, un tablet o uno smartphone che siano dotati di connessione internet
- Si scelgono i tempi delle lezioni: online puoi mettere in pausa un video e riprenderlo in un secondo momento, oppure guardare tutto d'un fiato le lezioni per approfondire, immediatamente, l'argomento.
- Si apprende secondo i propri ritmi di comprensione e si tiene monitorato il proprio apprendimento grazie ai test proposti.
- Si possono personalizzare i contenuti scegliendo tra le varie proposte formative
- Molti i corsi a tua disposizione dalle lingue alla sicurezza sul lavoro.

SOFT SKILLS

- Gestire il cliente
- Gestione del tempo e delle informazioni
- Gestire le emozioni e i conflitti
- Saper gestire lo stress

LINGUE

- Italiano per stranieri
- Tedesco
- Inglese
- Spagnolo
- Francese





Finalmente nelle città ritornano i mercati

Campagnolo: "I clienti stanno tornando, abbiamo capito quanto importante sia per loro il mercato"

Nicola Campagnolo Presidente ANVA del Trentino

Dopo due mesi dove, a parte il settore alimentare, c'è stato il fermo delle attività che operano su area pubblica, dal 16 maggio si è ricomposto il servizio mercato.

"Finalmente - dice Nicola Campagnolo il Presidente dell'ANVA del Trentino - eravamo rinchiusi nelle nostre case senza sapere quando e come avremmo riaperto.

Con le amministrazioni abbiamo dialogato sui dispositivi di sicurezza, e l'essere all'aria aperta ci ha fatto risolvere subito la prima richiesta riguardo al cambio d'aria, poi è bastato quanto richiesto a tutti i setto-

ri, mascherine, guanti, cartelli, gel disinfettante. Dopo il lungo fermo ci sono stati chiesti adempimenti accettabili che difendono noi e la nostra clientela".

"Riguardo alla clientela - prosegue Campagnolo - ci viene chiesto un coinvolgimento per evitare che non si rispettino le distanze tra le persone. Sicuramente complicato allontanare clienti dal proprio banco ma, oggi, indispensabile per evitare problemi.

Nella prima settimana di mercato abbiamo visto che i clienti stanno tornando, abbiamo capito quanto importante sia per loro il mercato".

"Aiutaci ad aiutarti" è lo slogan coniugato da ANVA, "due parole – puntualizza di presidente di Anva Confercenti - che impegnano i nostri imprenditori al rispetto delle regole, che chiedono ai visitatori del mercato il rispetto delle stesse regole.

Mercati, bar, ristoranti, negozi in sede fissa, artigiani, siamo tutti collegati, siamo imprenditori e allo stesso tempo clienti, siamo individui che vogliono vivere ogni centro di ogni paese.

Assieme saremo in grado uscire da questa situazione. Buon mercato a tutti è l'augurio o meglio un auspicio".



Gli esercizi pubblici riaprono in sicurezza

Tra spazi ridotti e tasse da pagare

Peterlana: "Serviranno sostegni economici. Si apre con il freno a mano tirato, non è tutto finito"



Massimiliano Peterlana Presidente di Fiepet del Trentino

Bar e ristoranti hanno riaperto il 18 maggio dopo un lungo braccio di ferro sulle linee guida da adottare per la ripartenza, dopo tante settimane di incognite e paure per un futuro incerto e attività ferme mentre i conti da pagare non si sono mai fermati. Il presidente di Fiepet Confesercenti Trento Massimiliano Peterlana è soddisfatto anche se sa benissimo che non è finita qui. «I pubblici esercizi riaprono con un protocollo che è un buon compromesso.

Ci saranno delle difficoltà ad applicarlo, ma è un punto di partenza per riaprire garantendo la salute dei lavoratori e dei clienti».

Del testo Peterlana apprezza una certa elasticità: «Impone il distanziamento di un metro, il gel e le mascherine, ma consente a chi lavora



di prendere ulteriori provvedimenti sulla base delle esigenze del locale. Chi ha spazi piccoli può dotarsi di paratie in plexiglass.

L'importante è igienizzare costante-

mente le mani, i guanti generano un falso senso di sicurezza che può essere pericoloso».

Il presidente ammette che la seconda fase sarà complessa per molti: «Per i locali meno attrezzati sarà impossibile riaprire a breve, perché aumentano le spese gestionali e calano gli incassi con meno coperti».

Ora l'obiettivo è ripartire. «Siamo pronti ad aprire con tutte le disposizioni per la messa in sicurezza di operatori e clienti - prosegue Peterlana - questo non esclude che serviranno sostegni economici.

L'onda lunga di questa crisi si farà sentire per molto tempo. Le distanze di sicurezza impongono una riduzione della clientela che non porterà fatturato con tutte le incognite del caso. Si riparte con il freno a mano tirato, non è tutto finito».

ECCO QUINDI COSA CHIEDE FIEPET CONFESERCENTI

- Prolungamento della cassa integrazione
- Azzeramento dei tributi locali per i mesi di chiusura e i mesi di restrizioni
- Azzeramento dei costi della moneta elettronica e abbattimento costi buoni pasto
- Indennizzo a fondo perduto per i mesi di chiusura
- Intervento sugli affitti, utenze, per ridurne drasticamente il peso
- Ampliamento spazi all'aperto dei locali in deroga alle normative attuali
- Misure di distanziamento di semplice attuazione e costi contenuti per i dispositivi di protezione
- Riduzione delle aliquote IRAP per il comparto dei pubblici esercizi
- Garanzia dello Stato al 100% sui prestiti e rilancio delle aziende



Riaprono i negozi con regole precise

Paolo Preschern: "C'è voglia di lavorare, ma c'è chi non alzerà la serranda"

Paolo Preschern Coordinatore Confesercenti per la città di Rovereto

Guanti obbligatori per toccare i prodotti; igienizzazione dopo ogni prova.

E, naturalmente, ingressi contingenti per evitare il rischio di affollamento. **Hanno riaperto venerdì 15 maggio i negozi al dettaglio e centri d'abbigliamento**, ma il rapporto con il cliente dovrà necessariamente cambiare.

Il numero di persone ammesse all'interno sarà valutato in base alla superficie del negozio, garantendo sempre il distanziamento di un metro tra un cliente e l'altro e, anche qui, varranno le regole di sanificazione, utilizzo di mascherine e guanti.

La sanificazione seguirà norme particolari nei negozi di abbigliamento e calzature, con la disinfezione degli

indumenti e delle scarpe ogni volta che vengono provati. E la clientela dovrà obbligatoriamente usare i guanti per poter toccare i capi.

"C'è voglia di lavorare, ma c'è chi non alzerà la serranda - commenta **Paolo Preschern, coordinatore di Confesercenti Rovereto** - Il blocco dell'attività per oltre due mesi con spese che comunque sono rimaste ha fatto gettare la spugna a molti negozi. A pesare sicuramente anche la concorrenza sleale dei grandi colossi dell'e-commerce che ancora hanno agevolazioni fiscali con conseguente abbattimento dei costi". Preschern plaude allo spirito di iniziativa che molti negozi hanno avuto con le vendite on line e le consegne a domicilio ma rileva che

"comunque i costi fissi per loro sono rimasti".

Ma c'è tanta voglia di ripartire. **Preschern "abbiamo voglia di tornare a contatto con la gente, con i nostri clienti".**

Con tutte le precazioni e in sicurezza, ma il rapporto umano e di consulenza che si ha acquistando in negozio è impagabile".

E ora? "**Ora l'appello è quello di fare acquisti nei piccoli negozi, di consumare locale, di far vivere la città** - prosegue Preschern - anche se i negozi stanno riaprendo lo fanno a personale ridotto, tanti lavoratori sono a casa in cassa integrazione. Noi, come imprenditori, vogliamo tornare a lavorare con tutti i nostri collaboratori".





Approfondimenti

Scadenze fiscali e normative

 Protocollo di regolamentazione delle misure
per il contrasto e il contenimento della diffusione
del virus Covid 19 nella ristorazione _____ II

 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro _____ XIX



Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid 19 nella ristorazione

Il presente documento rappresenta uno schema guida che individua le principali aree di intervento per la valutazione e gestione dei rischio e va considerato unitamente al Protocollo generale del SSL “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per la gestione di eventuali lavoratori fragili presenti in organico aziendale di rimanda a quanto indicato nel documento “indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende” approvato il 30 aprile 2020. Verificare eventuali aggiornamenti e nuove revisioni dei protocolli ricercando sulla home page della PAT.

Si fa presente che in questa delicata fase del riavvio deve essere posta particolare attenzione con una “sorveglianza sanitaria eccezionale” nei confronti dei lavoratori a stretto contatto con i clienti che abbiano più di 55 anni di età o che presentino alcune tipologie di malattie cronico degenerative (es. patologie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche) che in caso di comorbilità con Covid-19 possono influenzare negativamente la severità della malattia.

1. *Valutazione dei rischi e Covid-19

L'aggiornamento del documento deve essere realizzato ad esempio inserendo in appendice una specifica sezione che riassume le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende. La stessa potrà costituire uno strumento “snello”, utile a gestire il rischio anche in relazione ai mutamenti della situazione epidemiologica che dei relativi provvedimenti che dovessero essere adottati. Con la stessa modalità, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, il datore di lavoro procederà alla valutazione dei rischi in cui vengono indicate le ulteriori misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, promuovendo la cooperazione e il coordinamento con l'impresa appaltatrice.

Le piccole e medie imprese potranno essere in merito supportate dalle associazioni di categoria nella definizione di modelli standard che possano facilitare il processo di valutazione.

Per approfondire si rinvia al cap 1 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

2. *Indicazioni per il datore di lavoro

Vengono riportate le principali azioni che devono essere seguite in tutte le tipologie di attività economiche e professionali

Per approfondire si rinvia al cap 2 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

3. *Referente Covid-19

Al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività, è fortemente raccomandata all'interno della propria organizzazione, l'individuazione della figura del referente Covid-19.

Per approfondire si rinvia al cap 2 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

4. Informazione e formazione

4.1. Informazione:

Informare lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori), con le modalità più idonee ed efficaci sulle modalità di trasmissione, sintomi, norme di igiene, procedure adottate per evitare la diffusione del virus e in particolare sulla necessità di garantire il distanziamento sociale.

(*) si rinvia a “Indirizzi per la gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende”



Strumenti utili alla diffusione delle informazioni, possono essere rappresentati da:

- Invio, consegna di depliant informativi;
- Affissione di specifiche informative all'ingresso, fuori dei servizi igienici e negli spazi comuni;

4.2. Formazione:

Vanno affrontati i seguenti argomenti:

- cambiamenti organizzativi adottati ai sensi del presente documento (al solo personale coinvolto);
- modalità di svolgimento di eventuali misure di monitoraggio attuate ai sensi del documento, es. misurazione della temperatura (al solo personale incaricato), compilazione di comunicazioni autocertificazioni (a tutto il personale coinvolto);
- norme igienico-sanitarie personali (a tutto il personale), etc.
- corretto utilizzo dei DPI (mascherine, guanti etc.)
- modalità di svolgimento delle operazioni di igienizzazione/pulizia/sanificazione (come da procedura v.capitolo specifico)
- sugli obblighi previsti dagli attuali DPCM (non andare al lavoro, non uscire di casa, rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre oltre 37,5° o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria o dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia)

Per approfondire si rinvia al cap 3 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

5. *Modalità di accesso in azienda

Indicazioni prima dell'accesso al luogo di lavoro

Per approfondire si rinvia al cap 4 “Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende” emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

6. Rapporti tra persone

In considerazione del fatto che la via primaria di trasmissione del virus COVID-19 sia quella da persona a persona, principalmente attraverso le goccioline del respiro che le persone infette trasmettono in fase di espirazione (in particolare quando si tossisce), il documento è stato impostato tenendo conto delle diverse relazioni delle persone all'interno delle strutture ricettive.

I giornali, le riviste e i libri di carta non dovranno essere messe a disposizione dei clienti. Eventuali postazioni internet a disposizione dei clienti, dovranno essere accessibili solo previa autorizzazione da parte di un responsabile per assicurare le disinfezioni della postazione tra un cliente e l'altro.

All'entrata del locale prima delle sale da pranzo e/o del bar così come alla cassa dovrà essere posizionato un dispenser con soluzione disinfettante e con l'indicazione di utilizzo prima dell'accesso.

6.1. RAPPORTO TRA I CLIENTI

È necessario individuare delle misure organizzative affinché venga rispettata la distanza di sicurezza almeno 1 m. (percorsi, accessi e limitazione degli spazi comuni, segnaletica). I clienti dovranno essere adeguatamente informati (infografiche, cartellonistica, poster,...) sulle misure adottate dall'impresa per il rispetto delle stesse e per l'uso di mascherine. Il cliente deve indossare la mascherina ogni qual volta si sposta negli spazi comuni, ovvero quando è occupato in attività propedeutiche o successive al pasto al tavolo (pagamento alla cassa, spostamenti, utilizzo servizi igienici).

Nelle sale da pranzo, nei ristoranti e nei bar i tavoli dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell'altra sedia, sia maggiore di 1 m e che i clienti che sono rivolti l'uno verso l'altro siano distanziati da almeno 1 metro, anche lateralmente, fatto salvo fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie. Il layout dei locali di ristorazione andrebbe quindi rivisto con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere che garantiscano l'idoneo distanziamento tra i tavoli (anche in considerazione dello spazio di movimento del personale).

Possono essere utilizzate per la separazione fra un tavolo e l'altro anche dispositivi mobili quali tendaggi impermeabili e igienizzabili, che garantiscano la separazione dei gruppi omogenei di avventori. Potranno anche essere inserite barriere sui tavoli per poter ridurre il previsto distanziamento di 1 metro tra i clienti. Per favorire il distanziamento, possono essere utilizzate per la somministrazione altre aree interne e esterne alla struttura normalmente destinate ad altri usi, fatti salvi i relativi adempimenti amm. vi e autorizzazioni. Gli eventuali spazi interni alternativi devono garantire una adeguata areazione e sanificazione degli ambienti.

Al fine di ottimizzare l'attività potrà eventualmente organizzare più turni con più servizi riducendo il tempo



di permanenza dell'utenza che dovrà essere adeguatamente informata sulle nuove disposizioni.

I tavoli negli ambienti esterni (giardini, terrazze, plateatici) dovranno essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell'altra sedia, sia maggiore di 1 metro e che le persone rivolte l'una verso l'altra siano distanziate da almeno 1 metro, anche lateralmente.

Si rammenta l'obbligo di evitare gli assembramenti. Gli ambienti indoor in cui soggiornano le persone devono essere arieggiate frequentemente. Nel caso di clienti "conviventi" non è necessario il rispetto del distanziamento tra di loro, sia nei percorsi, negli ascensori, nei tavoli, nelle zone comuni e ricreative. I servizi igienici sono una zona di particolare rischio di contagio e quindi vanno gestiti in maniera attenta, evitando gli assembramenti e l'avvicinamento tra le persone.

Ad esempio l'accesso ai servizi igienici può essere gestito con chiave o tessere magnetiche (da disinfeccare ad ogni uso), da richiedere al personale. Va prevista l'igienizzazione frequente dei bagni (e soprattutto sulle superfici di contatto, rubinetteria, maniglie, interruttori, ecc) oltre che la presenza di dispenser all'esterno con la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita.

6.2. RAPPORTI TRA CLIENTI E PERSONALE

Il personale dovrà essere adeguatamente addestrato a fornire indicazioni ai clienti sulle regole della struttura rispetto al rischio COVID-19.

Il personale di sala e/o addetto al bar indossa mascherine e igienizza le mani prima di servire un tavolo. Se possibile diversificare il personale che consegna le pietanze da quello che libera i tavoli.

Per il personale addetto ai servizi ai tavoli è necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e ove possibile utilizzo dei guanti; questi ultimi sono comunque sempre da utilizzare durante le attività di igienizzazione poste in essere al termine di ogni servizio al tavolo.

Va, comunque, ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di appositi dispenser con soluzione idroalcolica.

Al tavolo del cliente non sarà possibile lasciare a libero servizio condimenti o altri alimenti (oliera, formaggiera, cestino del pane) o altri oggetti se non possono essere sanificati tra un cliente e l'altro o sostituiti. Diversamente dovranno essere igienizzati tra un servizio e l'altro.

Si rammenta quindi di prestare attenzione a come viene comunicato il menu al cliente. Potranno essere adottate soluzioni diverse, come, ad esempio, tovagliette con menu, lavagnette, cartelloni, a voce o con strumenti digitali.

Qualora si utilizzino tovaglie di tessuto, le stesse vanno cambiate ad ogni cambio cliente. In alternativa potranno essere impiegate tovaglie, tovagliette e tovaglioli in carta, possibilmente riciclabili.

Nella fase di pagamento, il personale indossa sempre la mascherina e mantiene il distanziamento sociale. Deve essere ben delimitato lo spazio per il pagamento; se il banco non garantisce la distanza di almeno un metro, dovranno essere installate barriere fisiche o, in alternativa, dovrà essere contrassegnata sul pavimento la distanza da mantenere.

È opportuno privilegiare i pagamenti elettronici.

Lo scambio di denaro o carte di credito/bancomat può essere fatto indossando guanti monouso da parte del personale o igienizzando frequentemente le mani.

L'ingresso e l'uscita del cliente dal locale deve avvenire garantendo il distanziamento sociale e, ove possibile, percorsi separati (es un accesso riservato all'entrata e uno all'uscita) oppure alternando i flussi temporalmente.

Il servizio al banco potrà essere effettuato limitatamente alle bevande e per il tempo strettamente necessario alla consumazione, solo qualora possano essere rispettate le regole di distanziamento sociale fra dipendenti e clienti e i clienti stessi, anche considerando gli spazi e i percorsi dei dipendenti per il servizio al tavolo e i clienti seduti ai tavoli stessi, segnando le distanze previste e il numero possibile di avventori (ad es. a terra con nastro adesivo o sistemi equivalenti). In caso di distanza inferiore ad un metro tra cliente e personale è possibile utilizzare uno schermo distanziatore in plexiglass per la separazione sul bancone o altri sistemi di pari efficacia. In qualunque caso il banco andrà igienizzato dopo ogni servizio.

Per il servizio al tavolo qualora vengano impiegati vassoi dovranno essere diversi o igienizzati tra un cliente e l'altro; in particolare vanno usati vassoi differenziati per la consegna degli ordini e il ritiro delle stoviglie sporche. Se non è possibile avere personale dedicato alle diverse fasi, prevedere l'igienizzazione delle mani tra la consegna ed il ritiro.

I clienti non possono servirsi autonomamente al buffet, il cui servizio sarà assicurato solo attraverso il

personale di sala con servizio al tavolo, previa comunicazione al cliente delle relative disponibilità. Gli alimenti andranno protetti e adeguatamente schermati dal cliente.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia degli spazi riservati e comuni, dovrà indossare la mascherina e i guanti.

Il personale addetto all'attività di asporto⁽¹⁾ pasti pronti dal ristorante, pizzeria o dal bar che entra in contatto con il cliente, indossa la mascherina e impiega guanti monouso. Andrà mantenuta la distanza sociale ed il cliente deve indossare la mascherina.

Deve essere presente un dispenser con igienizzante in prossimità dell'ingresso della struttura con l'indicazione di igienizzare le mani appena entrati. Ove possibile installare lo stesso all'esterno del locale prima della porta di accesso e quindi prima di toccare le maniglie delle porte. Deve essere presente un dispenser con igienizzante anche in prossimità della cassa per consentire al cliente, l'igienizzazione delle mani dopo aver effettuato il pagamento.

La vendita d'asporto sarà effettuata utilizzando contenitori monouso, ove possibile previa ordinazione on-line o telefonica, tranne che per il commercio ambulante e per alimenti e bevande di consumo veloce (caffè, gelati, pasticceria e snack), garantendo che gli ingressi per il ritiro dei prodotti ordinati, dilazionati nel tempo, allo scopo di evitare gli assembramenti all'esterno.

Può entrare un solo cliente all'interno della struttura per l'acquisto delle merce d'asporto. Lo stesso si tratterà il tempo strettamente necessario alla consegna e al pagamento. Potranno essere installate barriere fisiche tra l'addetto alla consegna ed il cliente.

Andranno stabiliti i percorsi per i clienti o stabilite diverse modalità purché venga assicurata la distanza sociale.

Gli alimenti da consegnare al cliente dovranno essere inseriti nelle confezioni/imballaggi negli spazi ove normalmente vengono preparati e dove il personale adotta buone prassi di igiene e di produzione come stabilito dal Piano di autocontrollo basato sul sistema HACCP.

Attività di catering

Per attività di catering si intende l'insieme delle operazioni di approvvigionamento di cibi, bevande, effettuate da un'organizzazione specializzata per ristoranti, alberghi, mense, privati, e che comporta, se necessario, anche l'allestimento di cucine da campo laddove non esistano strutture adeguate per la preparazione dei cibi.

L'attività di catering non è attività di food delivering.

I lavoratori dell'azienda che svolge l'attività di catering nei confronti di un soggetto giuridico pubblico o privato (azienda) rispettano le raccomandazioni anti contagio da questo disposte (procedure di ingresso, regole per la mobilità interna, contingentamento dei flussi).

6.3. RAPPORTI TRA PERSONALE

Il datore di lavoro deve assumere misure di sicurezza anticontagio organizzando le attività e il layout e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse praticabile il distanziamento sociale, è necessario indossare mascherina o installare barriere fisiche sulle postazioni di lavoro.

Il personale di cucina deve garantire una costante e frequente igienizzazione delle mani e indossare la mascherina. Dovranno essere utilizzati altresì guanti in tutte le attività in cui ciò sia possibile. Tale valutazione rientrà nel documento di autocontrollo basato sul sistema HACCP. I guanti quando impiegati, vanno sostituiti secondo le buone prassi di igiene (es. in caso utilizzo servizi igienici, cambio lavorazioni etc.).

In prossimità dell'ingresso in cucina deve essere presente un dispenser con disinettante. L'interfaccia tra il personale di sala e il personale di cucina, per la gestione delle comande - con anche il ritorno dello sporco - andrà definito nel documento gestione COVID-19 (rif. piano di autocontrollo HACCP), assicurando sempre la distanza di almeno un metro o l'uso di mascherina chirurgica.

Per il consumo dei pasti dei dipendenti nella struttura, valgono le regole dei clienti, con un'idonea organizzazione dei turni per usufruire del servizio mensa o una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi. Per le pause brevi dal lavoro va ricordato al personale di mantenere il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani prima della pausa e dopo la ripresa del lavoro. Se possibile, identificare un'area in cui fare queste pause.

¹ Disposizioni contenute nelle Ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 25 aprile 2020 e del 6 maggio 2020. Si veda anche il Protocollo PAT specifico per la Ristorazione d'asporto



6.4. FORNITORI E PERSONALE

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e gli clienti presenti.

Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di almeno 1 m o indossare la mascherina e assicurare l'igienizzazione delle mani. L'addetto dovrà trattenersi solo per il tempo di consegna e ritiro merci.

6.5. PRESTATORI DI SERVIZI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA O MANUTENTORI

Va ridotto per quanto possibile l'accesso di personale esterno.

Come per i fornitori, saranno disponibili procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale e i clienti presenti.

Qualora il titolare scelga di avvalersi di un servizio esterno di sanificazione della struttura, nell'incarico si devono stabilire con precisione i luoghi da sanificare, che comprendano anche le superfici di contatto più frequente (es.maniglie, rubinetteria, corrimano, pulsantiere, telefoni, porte, tavoli, sedie, carrelli, ecc), la frequenza ed i prodotti (con scheda tecnica) da utilizzare. Per maggiori informazioni sulla sanificazione si veda la circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020. Andrà specificato chi mette a disposizione le attrezzature ed i materiali, nonché i prodotti. Si ricorda che sia appaltante che appaltatore sono responsabili della corretta esecuzione delle operazioni di sanificazione, ciascuno per la propria parte. Resta in capo al responsabile della struttura la verifica sulle operazioni svolte e sulla frequenza stabilita.

7. *Gestione appalti endoaziendali

Tale aspetto rappresenta un momento molto delicato e da presidiare con attenzione attraverso una fase di scambio di informazioni reciproche in materia di gestione Covid19 e di definizione delle relative procedure e misure di prevenzione nelle diverse fasi in cui si articola e caratterizza il lavoro.

Anche in relazione alle previsioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, il datore di lavoro dovrà pertanto fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sulle misure adottate per la gestione dell'emergenza Covid-19 in relazione alla propria realtà aziendale (modalità di accesso, sistema di sorveglianza, ecc.)

Per approfondire si rinvia al cap 5 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

8. *Modalità di accesso dei fornitori esterni e visitatori

Per approfondire si rinvia al cap 6 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

9. *Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda

Per approfondire si rinvia al cap 7 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

10. *La collaborazione del medico competente

Per approfondire si rinvia al cap 8 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

11. Sanificazione degli ambienti di lavoro

Anche in assenza di casi di COVID-19 nello stabile, si raccomanda di incrementare/migliorare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate – maniglie di porte e finestre, pulsanti, pulsantiere cassa, terminale bancomat, corrimano, interruttori, rubinetti etc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che disponga una maggior frequenza, rispetto al piano di autocontrollo pre-COVID19 (procedura che andrà ad integrare il piano stesso), con cui devono essere pulite le superfici con maggiori contatti (v. paragrafo precedente), i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni - chi esegue le operazioni, quali dpi indossa

(*) si rinvia a "Indirizzi per la gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende"

... continua a pag. XV



**"FASE 2-B"
DELL'EMERGENZA
CORONAVIRUS:
I NUOVI
PROVVEDIMENTI
DEL GOVERNO**

DPCM 17 MAGGIO 2020



Il Governo ha approvato il **decreto-legge 16 maggio 2020**, n. 33, che segna il passaggio ad uno stadio più avanzato della “Fase 2” dell'emergenza Covid-19 (cosiddetta “Fase 2-B”). In collegamento diretto con il decreto-legge, è stato altresì approvato il DPCM 17 maggio 2020.

SPOSTAMENTI

Alla mezzanotte del 17 maggio scade l'efficacia del DPCM 26 aprile 2020: dunque, dal 18 maggio, con le norme del nuovo decreto-legge, gli spostamenti all'interno del territorio regionale non sono più soggetti ad alcuna limitazione, fatte salve le misure di contenimento più restrittive eventualmente adottate dal Presidente del Consiglio o dalle Regioni, ai sensi rispettivamente degli articoli 2 e 3 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, relativamente a specifiche aree del territorio regionale soggette a particolare aggravamento della situazione epidemiologica.

Non sarà dunque necessario per chi si sposta all'interno del territorio regionale compilare ed esibire alcun modulo di autodichiarazione che attesti i motivi degli spostamenti.

Spostamenti in Regione diversa

Fino al 2 giugno 2020 continuano ad essere vietati i trasferimenti e gli spostamenti, con mezzi di trasporto pubblici e privati, in una Regione diversa rispetto a quella in cui attualmente ci si trova, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute, ferma restando la possibilità di rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza (sempre chè detta possibilità sia consentita dalle singole Regioni, che hanno sempre la possibilità di prevedere norme più restrittive).

A decorrere dal 3 giugno 2020, gli spostamenti sul territorio

nazionale potranno essere limitati solo con eventuali ed ulteriori provvedimenti statali, adottati ai sensi dell'articolo 2 del DL n. 19, in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree.

Spostamenti da e per l'estero

Gli spostamenti tra lo Stato della Città del Vaticano o la Repubblica di San Marino e le Regioni con essi rispettivamente confinanti non sono soggetti ad alcuna limitazione fin dal 18 maggio.

Fino al 2 giugno 2020, sono vietati gli spostamenti da e per l'estero, con mezzi di trasporto pubblici e privati, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute o negli ulteriori casi individuati con DPCM; resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza (tranne i predetti eventuali provvedimenti restrittivi delle Regioni).

A decorrere dal 3 giugno 2020, gli spostamenti da e per l'estero saranno consentiti e potranno essere limitati solo con DPCM, anche in relazione a specifici Stati e territori, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e degli obblighi internazionali.



MISURE SANITARIE OBBLIGATORIE IN CASO DI POSITIVITÀ E PER PRECAUZIONE

È sempre assolutamente vietato spostarsi dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultati positivi al virus, fino all'accertamento della guarigione o al ricovero in una struttura sanitaria.

La quarantena precauzionale è applicata con provvedimento dell'autorità sanitaria ai soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di soggetti positivi al virus COVID-19 e agli altri soggetti indicati con dpcm.

MANIFESTAZIONI, EVENTI, SPETTACOLI, CONVEGNI, RIUNIONI, FUNZIONI RELIGIOSE

È vietato l'assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura con la presenza di pubblico, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e fieristico, nonché ogni attività convegnistica o congressuale, in luogo pubblico o aperto al pubblico, si svolgono, ove ritenuto possibile sulla base dell'andamento dei dati epidemiologici, con le modalità stabilite con DPCM.

Il Sindaco può disporre la chiusura temporanea di specifiche aree pubbliche o aperte al pubblico in cui sia impossibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Le riunioni si svolgono garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni contenenti le misure idonee a prevenire il rischio di contagio.

Tutte le elencate disposizioni sono attuate con DPCM, che può anche stabilire differenti termini di efficacia.

ATTIVITA' DIDATTICHE

Le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, sono svolte con modalità definite con DPCM.

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Riaperture ed eventuali limitazioni

Dal 18 maggio le attività economiche e produttive sono in pura ipotesi consentite nei limiti previsti dal DPCM approvato il 17 maggio, a meno che le Regioni, a norma dell'art. 1, comma 16, non introducano misure derogatorie, ampliative o restrittive, informando contestualmente il Ministro della Salute.

A garanzia dello svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali, le regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle regioni al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e al comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni.



I CONTENUTI DEL DPCM

Il Presidente del Consiglio, con il DPCM del 17 maggio, ha dunque stabilito le seguenti **Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale** (art. 1 DPCM 17 maggio):

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

a) i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante;

b) l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramento di cui all'articolo 1, comma 8, primo periodo, del decreto-legge 15 maggio 2020, n. 33, nonché della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; è consentito l'accesso dei minori, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, ad aree gioco all'interno di parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia di cui all'allegato 8;

c) a decorrere dal 15 giugno 2020, è consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza predisposti in conformità alle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia di cui all'allegato 8; le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una diversa data anticipata o posticipata a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali;

d) è consentito svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti;

e) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, **le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse.** I soli atleti, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione a competizioni di livello nazionale ed internazionale, possono spostarsi da una regione all'altra, previa convocazione della federazione di appartenenza. Ai fini di quanto previsto dalla presente lettera, sono emanate, previa validazione del Comitato Tecnico - Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, apposite Linee-Guida a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva;

f) **l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a decorrere dal 25 maggio 2020.** A tali fini, sono emanate linee guida a cura dell'Ufficio per lo Sport, sentita la FMSI, fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle regioni e dalle province autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 14 del decreto-legge n. 33 del 2020. **Le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una diversa data anticipata o posticipata a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi;** detti protocolli o linee guida sono adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali;

g) per l'attuazione delle linee guida, di cui alle precedenti lettere e), e in conformità ad esse, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI e dal CIP, nonché le associazioni, le società, i centri e i circoli sportivi, comunque denominati, anche se non affiliati ad alcun organismo sportivo riconosciuto, adottano, per gli ambiti di rispettiva competenza e in osservanza della normativa in materia di previdenza e sicurezza sociale, appositi



protocolli attuativi contenenti norme di dettaglio per tutelare la salute degli atleti, dei gestori degli impianti e di tutti coloro che, a qualunque titolo, frequentano i siti in cui si svolgono l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere;

h) sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;

i) lo svolgimento delle manifestazioni pubbliche è consentito soltanto in forma statica, a condizione che, nel corso di esse, siano osservate le distanze sociali prescritte e le altre misure di contenimento, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal questo-re ai sensi dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

l) sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo;

m) gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto restano sospesi fino al 14 giugno 2020. Dal 15 giugno 2020, detti spettacoli sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori, con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le regioni e le province autonome possono stabilire una diversa data, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori. L'attività degli spettacoli è organizzata secondo le linee guida di cui all'allegato 9. Restano sospesi gli eventi che implicano assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera; restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, le fiere e i congressi.

n) l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro;

o) le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svol-gono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni di cui agli allegati da 1 a 7;

p) il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istitu-ti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è assicurato a condizione che detti istituti e luoghi, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, nonché dei flussi di visitatori (più o meno di 100.000 l'anno), garantiscano modalità di fruizione

contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Il servizio è organizzato tenendo conto dei protocolli o linee guida adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Le amministrazioni e i soggetti gestori dei musei e degli altri istituti e dei luoghi della cultura possono individuare specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di tutela dei lavoratori, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi e delle attività svolte;

q) sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequen-za delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Sono esclusi dalla sospensione i corsi di formazione specifica in medicina generale. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Sono altresì esclusi dalla sospensione, a decorrere dal 20 maggio 2020, i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, secondo le modalità indi-viduate nelle linee guida adottate dal Ministero delle infrastruttu-re e dei trasporti. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi;

r) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;

s) nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curriculare possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicura-no, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curriculare ovvero di ogni altra prova o verifica, anche



intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività;

t) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curriculare delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculare, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni;

u) le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di espletamento alla data del 9 marzo 2020, ai quali siano state applicate le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso. I periodi di assenza da detti corsi di formazione, comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19, non concorrono al raggiungimento del limite di assenze il cui supera-

mento comporta il rinvio, l'ammissione al recupero dell'anno o la dimissione dai medesimi corsi;

v) sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;

z) sono sospese le attività di centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali e centri sociali;

aa) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e del pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;

bb) l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;

cc) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, d'intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri. Si raccomanda di limitare i permessi e la semilibertà o di modificare i relativi regimi in modo da evitare l'uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare;

dd) le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni; le suddette attività devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida



idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10. Si raccomanda altresì l'applicazione delle misure di cui all'allegato 11;

ee) le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite a condizione che le regioni e le province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10; continuano a essere consentite le attività delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Resta anche consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché la ristorazione con asporto, anche negli esercizi siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situati lungo le autostrade, fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi;

ff) restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro;

gg) le attività inerenti ai servizi alla persona sono consentite a condizione che le regioni e le province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10; resta fermo lo svolgimento delle attività inerenti ai servizi alla persona già consentite sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020;

hh) restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie,

servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi;

ii) il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per le medesime finalità il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, può disporre, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli utenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori;

Il) in ordine alle attività professionali si raccomanda che:
a) sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
b) siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
c) siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
d) siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;

mm) le attività degli stabilimenti balneari sono esercitate a condizione che le regioni e le province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi. Detti protocolli o linee guida sono adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto di quanto stabilito dalla presente lettera e comunque in coerenza con i 8 criteri di cui all'allegato 10. Per tali attività e nelle spiagge di libero accesso deve essere in ogni caso assicurato il mantenimento del distanziamento sociale, garantendo comunque la distanza interpersonale di sicurezza di un metro, secondo le prescrizioni adottate dalle regioni, idonee a prevenire o ridurre il rischio di contagio, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi, delle infrastrutture e della mobilità. I protocolli o linee guida delle regioni riguardano in ogni caso:



- 1) l'accesso agli stabilimenti balneari e gli spostamenti all'interno dei medesimi;
 - 2) l'accesso dei fornitori esterni;
 - 3) le modalità di utilizzo degli spazi comuni, fatte salve le specifiche prescrizioni adottate per le attività di somministrazione di cibi e bevande e di ristorazione;
 - 4) la distribuzione e il distanziamento delle postazioni da assegnare ai bagnanti;
 - 5) le misure igienico-sanitarie per il personale e per gli utenti;
 - 6) le modalità di svolgimento delle attività ludiche e sportive;
 - 7) lo svolgimento di eventuali servizi navetta a disposizione degli utenti;
 - 8) le modalità di informazione agli ospiti e agli operatori circa le misure di sicurezza e di prevenzione del rischio da seguire all'interno degli stabilimenti balneari;
 - 9) le spiagge di libero accesso;
- nn) le attività delle strutture ricettive sono esercitate a condizione che sia assicurato il mantenimento del distanziamento sociale, garantendo comunque la distanza interperso-

nale di sicurezza di un metro negli spazi comuni, nel rispetto dei protocolli e delle linee guida adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10, tenuto conto delle diverse tipologie di strutture ricettive. I protocolli o linee guida riguardano in ogni caso:

- 1) le modalità di accesso, ricevimento, assistenza agli ospiti;
- 2) le modalità di utilizzo degli spazi comuni, fatte salve le specifiche prescrizioni adottate per le attività di somministrazione di cibi e bevande e di ristorazione;
- 3) le misure igienico-sanitarie per le camere e gli ambienti comuni;
- 4) l'accesso dei fornitori esterni;
- 5) le modalità di svolgimento delle attività ludiche e sportive;
- 6) lo svolgimento di eventuali servizi navetta a disposizione dei clienti;
- 7) le modalità di informazione agli ospiti e agli operatori circa le misure di sicurezza e di prevenzione del rischio da seguire all'interno delle strutture ricettive e negli eventuali spazi all'aperto di pertinenza.

SANZIONI

Salvo che il fatto costituisca reato diverso da quello di cui all'art. 650 c.p. (Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, per cui chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o digiene è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206), le violazioni del decreto-legge, ovvero dei DPCM e delle Ordinanze regionali emanati in attuazione del decreto stesso, sono punite con la sanzione amministrativa di cui all'art. 4, comma 1, del DL n. 19 (pagamento di una somma da euro 400 a euro 3.000). 10

Nei casi in cui la violazione sia commessa nell'esercizio di un'attività di impresa, si applica altresì la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. In tali situazioni, all'atto dell'accertamento delle violazioni, ove necessario per impedire la prosecuzione o la reiterazione della violazione, l'autorità precedente può disporre la chiusura provvisoria dell'attività o dell'esercizio per una durata non superiore a

5 giorni. Il periodo di chiusura provvisoria è scomputato dalla corrispondente sanzione accessoria definitivamente irrogata, in sede di sua esecuzione.

Per l'accertamento delle violazioni e il pagamento in misura ridotta si applica l'art. 4, comma 3, del decreto-legge n. 19 del 2020.

Le sanzioni per le violazioni delle misure disposte da autorità statali sono irrogate dal Prefetto.

Le sanzioni per le violazioni delle misure disposte da autorità regionali e locali sono irrogate dalle autorità che le hanno disposte.

In caso di reiterata violazione della medesima disposizione la sanzione amministrativa è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima.

Salvo che il fatto costituisca violazione dell'articolo 452 del codice penale (Delitti colposi contro la salute pubblica) o comunque più grave reato, la violazione della misura di cui all'articolo 1, comma 4 (divieto di spostarsi dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti a quarantena per provvedimento dell'autorità sanitaria), è punita ai sensi dell'articolo 260 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (arresto da 3 mesi a 18 mesi e ammenda da euro 500 ad euro 5.000).

l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di sanificazione.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione (assistenza) di eventuali casi, almeno un paio di kit che includano i seguenti elementi: Filtrante facciale FFP2, occhiali o protezione facciale, guanti monouso. Si ricorda che le mascherine chirurgiche, se monouso, vanno sostituite almeno una volta al giorno e non vanno tolte e indossate ripetutamente; il cambio frequente dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani prima e dopo il loro uso.

Anche in assenza di casi di COVID-19 nello stabile, si raccomanda di incrementare/migliorare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Coronavirus. La sanificazione di superfici che vengono spesso toccate – maniglie di porte e finestre, pulsanti, pulsantiere cassa, terminale bancomat, corrimano, interrutori, rubinetti ecc - dovrà essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente.

Le attività di sanificazione e disinfezione delle superfici dovranno essere stabilite in apposita procedura che disponga una maggior frequenza, rispetto al piano di autocontrollo pre-COVID19 (procedura che andrà ad integrare il piano stesso), con cui devono essere pulite le superfici con maggiori contatti (v. paragrafo precedente), i materiali impiegati, i prodotti utilizzati, le modalità di esecuzione – compresi i tempi di contatto se previsti dai prodotti e le concentrazioni - chi esegue le operazioni, quali dpi indossa l'addetto. Va tenuto conto che gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente, in modo particolare durante le operazioni di sanificazione.

Deve essere effettuata una pulizia frequente (almeno due volte al giorno) con acqua e detergenti seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate frequentemente (maniglie e pomelli, bottoni dell'ascensore, corrimano, interrutori etc) e bagni, e allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm) per le altre superfici, lasciando agire per almeno 1 minuto (tempo riferito unicamente allo scopo di inattivare eventuale presenza di Sars-Cov-2). In alternativa potrà essere effettuata la disinfezione con alcol etilico almeno al 70% per lo stesso tempo. Si veda il cap. 15 per le informazioni pratiche sulla preparazione delle miscele per sanificare.

In caso di utilizzo di altri prodotti specifici, utilizzare con le modalità ed i tempi indicati nella scheda tecnica o nelle istruzioni d'uso. L'individuazione delle superfici più critiche, sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, sarà oggetto di valutazione da parte del titolare.

Vanno garantite ai lavoratori indicazioni su come e quando devono essere utilizzati i DPI e sulle buone pratiche igieniche, che comprendono in particolare il lavaggio frequente ed efficace delle mani.

11.1. LAVAGGIO DI STOVIGLIE E TESSUTI PER LA TAVOLA

Lavare piatti, bicchieri, posate e simili in lavastoviglie. Se per qualche motivo il lavaggio automatico non fosse possibile, in caso di lavaggio manuale si consiglia di utilizzare le procedure standard con lavaggio, disinfezione e risciacquo (se previsto per il disinfettante impiegato). Le stoviglie sporche non dovranno rimanere sui piani di lavoro o sui tavoli per tempi prolungati. Le stoviglie lavate e disinfettate a mano, dovranno essere asciugate con carta monouso o equivalenti. Si raccomanda di garantire la separazione tra sporco e pulito.

Si ricorda che è necessario sottoporre a sanificazione tutti gli oggetti, anche se non utilizzati a tavola, che potrebbero essere entrati in contatto con le mani dei clienti. Analogamente anche per tovaglie, tovaglioli e altri tessuti per la tavola deve essere fatto un lavaggio a 70°C o più⁽²⁾ con successiva stiratura. Tovaglie e tovaglioli andranno sostituiti al cambio del cliente.

11.2. GESTIONE SPOGLIAZI

È necessario evitare l'affollamento attraverso un'idonea organizzazione dei turni per accedere agli spogliatoi o una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi e applicando in modo puntuale le regole d'igiene elencate dal Ministero della Salute (decalogo), garantendo in particolar modo un adeguato distanziamento tra le persone.

Gli spogliatoi devono essere utilizzati da un solo lavoratore alla volta, salvo che la superficie del locale non sia talmente ampia da permettere a più persone il rispetto del distanziamento. In mancanza di tali presupposti dovrà essere valutata la possibilità di evitare l'utilizzo dei locali, individuando eventualmente altre soluzioni. Prevedere anche per gli spogliatoi un'accurata pulizia e sanificazione frequente.

⁽²⁾Linee guida provvisorie 31/03/2020 OMS "Considerazioni operative per la gestione del COVID-19 nel settore Alberghiero"



11.3. PRODOTTI PER LA DISINFEZIONE

È possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come “disinfettanti” e non solo come detergenti e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d’uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la % di “cloro attivo”, quelli a base di alcoli la % di “alcol” nella soluzione. È stata dimostrata l’efficacia di tali prodotti anche dopo un minuto di contatto anche se, ogni singolo prodotto, al fine di una massima efficacia di azione, andrà utilizzato secondo le modalità d’uso (diluizione e tempo di contatto), riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

12. Areazione degli ambienti di lavoro

La qualità dell’aria indoor negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un’importante influenza sulle prestazioni e sul benessere ambientale ⁽³⁾.

Pertanto, risulta fondamentale considerare i rapporti strettissimi che intercorrono tra i molteplici fattori che intervengono:

- le caratteristiche di qualità della struttura edilizia,
- la presenza e l’utilizzo di impianti tecnologici (es. Ventilazione Meccanica Controllata, VCM),
- la presenza e l’utilizzo di impianti fissi (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori),
- la presenza di addetti/operatori professionali di ditte esterne (es. pulizia, manutenzione, fornitori, ecc.), le attività di pulizia e sanificazione ordinarie e straordinarie, le manutenzioni.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all’epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell’aria indoor negli ambienti, avendo cura di privilegiare sempre l’areazione naturale ove possibile, quali:

- Garantire un buon ricambio dell’aria in tutti gli ambienti aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L’ingresso dell’aria esterna outdoor all’interno degli ambienti opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO₂, degli odori, dell’umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d’aria favoriscono, negli ambienti indoor, l’esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra le persone.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell’aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell’apertura.
- Il ricambio dell’aria deve tener conto del numero delle persone presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti. Durante il ricambio naturale dell’aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d’aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell’ambiente di lavoro.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore, consentono il ricambio dell’aria di un edificio con l’esterno. Questi impianti devono possibilmente mantenere attivi l’ingresso e l’estrazione dell’aria. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricirculo dell’aria per evitare l’eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell’aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell’aria.
- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell’impianto VCM (es. controllo dell’efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente, se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall’intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell’aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti nelle aree comuni per evitare il possibile ricirculo del virus SARS-CoV-2 in aria.

³Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2 Versione del 23 marzo 2020 – GdL ISS - Ambiente e Qualità dell’Aria Indoor

- Nel caso di locali senza finestre (es. spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone per ridurre le concentrazioni di inquinanti nell'aria.
- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

13. Comportamento in caso di riscontro positivo in azienda

Il dipendente DEVE comunicare tempestivamente al medico di base e al titolare la comparsa di sintomi riconducibili a COVID-19.

Per approfondire si rinvia al cap 7 "Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle Aziende" emanato dal Comitato di Coordinamento Provinciale SSL.

14. Materiali e protezioni per il personale

Dovrà essere garantito l'approvigionamento, in quantità e qualità di:

- guanti monouso e mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione
- disinfettante per le mani
- disinfettanti (ipoclorito e alcol)
- carta monouso
- altri dispositivi necessari per la prevenzione rischio COVID-19.

Oltre alle dotazioni normalmente impiegate (guanti monouso, mascherine chirurgiche provvisti di adeguata certificazione), l'azienda dovrebbe avere a disposizione, per la gestione (assistenza) di eventuali casi, almeno un paio di kit che includano i seguenti elementi: filtrante facciale FFP2, occhiali o protezione facciale e guanti monouso.

Si ricorda che le mascherine chirurgiche vanno sostituite almeno una volta al giorno e non vanno tolte e indossate ripetutamente; il cambio frequente dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani prima e dopo il loro uso.

15. Gestione rifiuti e informazioni pratiche per la sanificazione

Condizioni normali (no sintomi no positivi): rifiuti verranno gestiti seguendo le normali procedure dello smaltimento rifiuti. Si consiglia di avere bidoni chiusi con apertura a pedale.

Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): rifiuti indifferenziati ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

Per lo smaltimento dei DPI impiegati per le pulizie, materiale monouso impiegato per le pulizie, ecc si procederà nel seguente modo: inserire gli oggetti direttamente in sacchi dedicati indossando guanti monouso e chiuderli; inserire il/i sacchi in un ulteriore sacco che andrà anch'esso chiuso bene; avvertire l'ente gestore per lo smaltimento dei rifiuti che dovrà effettuare il ritiro di rifiuti COVID-19.

Istruzioni pratiche ai fini della preparazione dei prodotti per la sanificazione

SE SULLA CONFEZIONE DELLA CANDEGGINA È INDICATA LA PRESENZA DI CLORO AL 5%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua



SE SULLA CONFEZIONE DELLA CANDEGGINA È INDICATA LA PRESENZA DI CLORO AL 3%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

Note: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: è sufficiente moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%). Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se si vuole arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Ad es. quanta candeggina mi serve per fare sanificare, se la candeggina è al 5% cloro?

Utilizziamo una proporzione per ottenere la quantità necessaria

(1 litro di candeggina al 5%) sta a (50 ml di cloro contenuti) come (quantità necessaria) sta a (5 ml)

$$X \text{ (quantità necessaria)} = 1 \text{ litro} * 5 / 50 = 100$$

Pertanto per un litro d'acqua mi servono 100 ml di candeggina, e 900 di acqua per portare la soluzione al litro.

16. Fonti di riferimento

- Decreto legge del 25 marzo 2020, n. 19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 22 marzo 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 10 aprile 2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-Cov-2 negli ambienti di lavoro, 14/03/2020;
- Ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del: 13 aprile 2020; 15 aprile 2020; 19 aprile 2020; 25 aprile 2020; 2 maggio 2020; 6 maggio 2020;
- Linee di indirizzo per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende, Comitato di Coordinamento in materia di SSL della PAT, del 25/03/2010;
- INAIL Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione aprile 2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Sars-Cov-2 negli ambienti di lavoro, 24/04/2020;
- Indirizzi per la gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende, del 26/04/2020;
- Linee guida OMS per strutture ricettive - marzo 2020;
- Indicazioni operative dell'Istituto superiore della Sanità.
- Documento tecnico INAIL su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da Sars-Cov-2 nel settore della ristorazione del 11 maggio 2020

Contatti utili per informazioni

PAT - Dipartimento Salute - Numero Verde dedicato 800.867.388

PAT - Dipartimento Salute - Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (dip.salute@provincia.tn.it)

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL (sportellouopsal@apss.tn.it) tel. 0461.904502/4529

Emergenze 112

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro **FOR IMP** Igiene degli alimenti 2020

FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.



SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO		
CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - SETTORE ATTIVITÀ RISCHIO BASSO		
16 ore		
DATA	ORARIO	SEDE
08/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	VAL DI FASSA
09/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
15/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	
16/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	

Il corso ha durata quinquennale.

Per il DATORE DI LAVORO NOMINATO (R.S.P.P.) è necessario un aggiornamento periodico, a seconda della data di consegna del corso base:

- per gli attestati conseguiti prima dell'11.01.2012, il relativo corso di aggiornamento DOVEVA essere effettuato entro l'11.01.2017;*
- per gli attestati conseguiti dopo l'11.01.2012, il relativo corso di aggiornamento dovrà essere effettuato entro 5 anni dalla data di emissione dello stesso.*

Tale corso avrà una durata variabile a seconda del livello di rischio (basso-medio-alto), pari rispettivamente a n. 6, n. 10 e n. 14 ore.

AGGIORNAMENTO		
6 ore		
DATA	ORARIO	SEDE
08/06/2020	9.00-13.00/14.00-16.00	VAL DI FASSA
15/06/2020	9.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO




CORSO ANTINCENDIO		
CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO		
8 ore		
03/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO

CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO		
4 ore		
03/06/2020	9.00-13.00	TRENTO
04/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO

Con la Circolare nr 12653 del 23/02/2011, il Ministero degli Interni Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha definito chiaramente i contenuti e la durata dei corsi di aggiornamento antincendio.

AGGIORNAMENTO		
CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO		
5 ore (2 ore di teoria + 3 ore di pratica)		
03/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO

AGGIORNAMENTO		
CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO		
2 ore di pratica		
03/06/2020	14.00-16.00	TRENTO



**CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI FORMAZIONE GENERALE + FORMAZIONE SPECIFICA
4 ore + 4 ore**

DATA	ORARIO	SEDE
17/06/2020 18/06/2020	14.00 - 18.00	MEZZANA
22/06/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
23/06/2020 24/06/2020	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
29/06/2020 30/06/2020	14.00 - 18.00	VAL DI FIEMME
13/07/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
15/07/2019 16/07/2019	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA
21/07/2020 22/07/2020	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
03/08/2020 04/08/2020	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA

È obbligatorio aggiornare il corso ogni 5 anni

AGGIORNAMENTO:

Almeno 6 ore di aggiornamento ogni 5 anni

Nel caso in cui la formazione prevista per i lavoratori, fosse stata effettuata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'Accordo (ovvero antecedentemente l'11 gennaio 2007), sarà necessario procedere al suo aggiornamento (6 ore)

**AGGIORNAMENTO
CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI
6 ore**

DATA	ORARIO	SEDE
17/06/2020 18/06/2020	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	MEZZANA
22/06/2020	09.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO
23/06/2020 24/06/2020	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	RIVA DEL GARDA
29/06/2020 30/06/2020	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	VAL DI FIEMME
13/07/2020	09.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO

CORSO PRONTO SOCCORSO

**CORSO BASE PER ADDETTI
AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C
12 ore**

DATA	ORARIO	SEDE
08/06/2020	9.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
09/06/2020	09.00-13.00	

È obbligatorio aggiornare il corso di pronto soccorso ogni 3 anni

**AGGIORNAMENTO
CORSO BASE PER ADDETTI
AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C
4 ore**

DATA	ORARIO	SEDE
08/06/2020	14.00-18.00	TRENTO

**FORMAZIONE OBBLIGATORIA
LAVORATORI/TRICI**

I lavoratori devono effettuare una formazione di base composta da 2 moduli (generale + specifico) di durata variabile (8, 12 o 16 ore) in base alla specificità del rischio (basso, medio, alto) della mansione e del settore ATECO di appartenenza dell'azienda. Attività commerciali, uffici, pubblici esercizi, alberghi e ristoranti sono classificati come aziende a basso rischio (tot. 8 ore = 4 ore formazione generale + 4 ore formazione specifica).

Per i lavoratori in forza la formazione generale è permanente mentre la formazione specifica, salvo l'esonero in virtù del riconoscimento della formazione pregressa, deve essere completata il prima possibile. Per i lavoratori neo-assunti il percorso formativo deve essere attivato anteriormente o contestualmente all'assunzione e deve essere concluso entro 60 giorni da tale data.



Agenti: su anticipo FIRR ancora nessuna risposta

Cappelletti: stiamo lavorando per avere risposte. Servono interventi immediati e veloci per la categoria



Claudio Cappelletti Presidente Fiacr del Trentino

La FIARC, per cercare di anticipare i tempi e rendere praticabile la proposta già avanzata in CdA dal suo Presidente sul possibile utilizzo del FIRR a richiesta dell'iscritto, ha proposto a tutte le componenti delle Parti sociali firmatarie degli A.E.C. un incontro, cui è seguito solo il silenzio.

Le associazioni destinatarie non hanno risposto alla lettera che la Fiacr (che è tra le sigle che firmano sia gli AEC che la Convenzione Firr con la Fondazione Enasarco) ha inviato loro lo scorso 30 aprile.

Stiamo continuamente lavorando, anche in concerto con la Presidenza Nazionale, per avere risposte sull'anticipo del Firr che potrebbe aiutare gli agenti colpiti da Coronavirus dice il presidente di Fiacr del Trentino, Claudio Cappelletti - il nostro è un comparto che è stato fortemente penalizzato dallo stop forzato di questi mesi e le ricadute si rivedranno anche a medio e lungo termine.

Nella missiva, a tutte le rappresentanze degli agenti di commercio e delle aziende preponenti si proponeva un incontro per discutere sul possibile anticipo del Firr a favore degli agenti colpiti dall'emergenza



Coronavirus.

Per affrontare la crisi, la categoria aspetta risposte urgenti ed efficaci. Non si può rimanere indifferenti verso la sorte di oltre 200.000 agenti. Proprio per questo, è stato inviato alle altre componenti delle Parti so-

ciali firmatarie degli A.E.C. un sollecito, certi che la sorte degli iscritti all'Enasarco non sia interesse solo di alcuni ma di tutti e che da una proficua collaborazione nascano soluzioni concrete per il miglioramento ed il benessere della categoria.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2019 / MODELLO 730/2020

La scadenza per la presentazione del Modello 730/2020 (anno d'imposta 2019) slitta dal termine ordinario del 23 luglio a quello del 30 settembre. Anche quest'anno abbiamo il piacere di informarVi che la società di servizi della Confesercenti del Trentino - C.A.T. TRENTINO SRL -, convenzionata con il C.A.A.F. SICUREZZA FISCALE, promuove il Servizio di assistenza fiscale per la compilazione e presentazione del modello 730/2020, redditi 2019 dipendenti e pensionati.

Vi invitiamo gentilmente a prenotare un appuntamento contattando i nostri uffici di Trento (telefono 0461-434200), riferimento Sigg. ANGELO ALFINELLI e NICOLA PEDRINI tutti i giorni dalle ore 08.30 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle 17.30.

Un tavolo anticrisi per l'imprenditoria femminile

Proposte di reazione alla crisi del Comitato Imprenditoria Femminile e l'on. Rossini

L'urgenza di trovare soluzioni concrete alle maggiori difficoltà che le imprenditrici si trovano ad affrontare per effetto dell'emergenza sanitaria in atto ha sollecitato un incontro, organizzato in videoconferenza da Accademia d'Impresa, tra le componenti del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, coordinato da **Claudia Gasperetti**, ed Emanuela Rossini, deputata alla Camera per il gruppo misto.

Al centro della discussione è stato posto il tema del lavoro e delle difficoltà che le donne dovranno affrontare alla fine del *lockdown*, quando si troveranno nella necessità di dover



*Rossana Roner
Responsabile formazione
Confesercenti del Trentino*

conciliare il ritmo della vita professionale con quello familiare che, come pare, sarà diverso da prima.

"Per agire in modo efficace - ha spiegato **Emanuela Rossini** - è necessario muoversi con rapidità e individuare con precisione i temi sui quali concentrare la nostra azione.

È importante valorizzare la maternità e la gestione domestica, non ostacolare le carriere femminili per riequilibrare le presenze di genere all'interno dei tavoli operativi e delle *task force* di gestione della crisi, estendere i congedi parentali, ampliare l'accesso ai *bonus baby sitter*, incentivare i servizi per l'infanzia, regolarizzare tutte quelle posizioni che ancora non lo sono e che riguardano professioni tipicamente femminili, come le collaboratrici domestiche e



Il comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Trento (foto archivio scattata nel periodo prima dell'emergenza Covid-19).



le badanti".

È stata inoltre sottolineata la necessità di utilizzare i finanziamenti previsti per non rischiare di perderli, ma senza dimenticare che si tratta di prestiti e che, per definizione, andranno restituiti.

È dunque fondamentale impiegarli in modo da moltiplicarne il valore e per fare ciò è indispensabile avere una visione precisa delle prospettive che ci aspettano e saper investire in innovazione per gestirle.

A questo scopo è necessario disporre di un quadro completo che esprima sia capacità di visione sia le necessità contingenti e allo scopo si propone di costituire un Tavolo di emergenza sul lavoro femminile, che sia di supporto all'azione politica, attorno al quale raccogliere la voce del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, della Commissione provinciale pari opportunità e di figure esperte in politiche di genere.

LE COMPONENTI:

Mara Baldo

Giunta camerale

Monia Bonenti

ABI-Associazione bancaria italiana

Claudia Casagrande

Confagricoltura del Trentino

Marisa Corradi

CIA-Agricoltori italiani Trentino

Grazia Demozzi

Sindacato nazionale agenti di assicurazione

Maria Emanuela Felicetti

Associazione albergatori e imprese

turistiche della provincia di Trento

Raffaella Ferrai

Libere professioni

Tiziana Gianordoli

Associazione difesa orientamento

consumatori del Trentino

Maria Cristina Giovannini

Giunta camerale

Claudia Loro

CGIL, CISL, UIL

Nadia Martinelli

Federazione trentina della cooperazione

Tatiana Moresco

Confcommercio imprese per l'Italia -

Federazione italiana tabaccai

Confindustria Trento

Mariagrazia Odorizzi

Coldiretti Trento

Barbara Planchestainer

Confesercenti del Trentino

Rossana Roner

Associazione agriturismo trentino

Maura Sandri

Giunta camerale

Stefania Tamanini

Giunta camerale

Barbara Tomasoni

Attraverso **CAT Trentino** potrai capire come condurre e programmare al meglio il cammino della tua impresa.

Affidati anche tu al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo

“Vedo con chiarezza”



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA / ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento
via Maccani, 211
tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto,
Piazza A. Leoni, 22
tel. 0464 42. 05. 05
rovereto@tnconfesercenti.it

CAT
TRENTINO

Distribuzione carburanti: è tempo di agire subito

Necessarie nuove tipologie contrattuali e un reddito temporaneo d'impresa



Federico Corsi Presidente Faib-Confesercenti

Nella riunione di maggio in videoconferenza la Giunta nazionale Faib ha trattato le seguenti questioni: emergenza Coronavirus, partenza della fase 2; stato della distribuzione carburanti; protesta dei gestori autostradali; analisi organizzativa per la ripresa del programma di lavoro e delle iniziative da mettere in campo; determinazioni statutarie e misure conseguenti verso l'organizzazione regionale della Calabria. **Il Presidente Landi ha svolto una panoramica delle questioni aperte**, mettendo in evidenza il grande malessere dei gestori sulla rete, sia ordinaria che autostradale. Per la rete ordinaria Landi ha svolto un intervento preoccupato per lo stato delle gestioni: per la crisi sanitaria tuttora acuta che tiene in casa i cittadini, per le attività imprenditoriali ancora ferme, per la tenuta economica delle aziende, per le spese di sostenibilità degli impianti, per il rischio contagio a cui i gestori sono sempre esposti. Nove settimane di aperture forzate in assenza di attività di vendita hanno segnato i già precari bilanci dei gestori con vendite ridotte del 90-95%.

Quindi? "E' necessario - dice il presidente Faib del Trentino Federico Corsi - mettere in campo tutta l'energia possibile nel cercare di dare risposte alle

domande più urgenti dei gestori". Individuate alcune misure urgenti: l'attivazione dei self per evitare i contagi, la dotazione dei DPI, gli interventi sul capitolo spese bloccando quelle delle locazioni dei locali commerciali, delle anticipazioni economiche modificando i tempi di pagamento e dei drop, cercando di velocizzare i pagamenti attesi anticipando i rimborsi cali, favorendo le vendite in over e in presenza di cambiamenti dei prezzi in discesa consentire l'esaurimento delle scorte, evitando vendite sottocosto, fornendo coperture assicurative, incrementando il margine in qualche caso. "Risposte parziali, certamente non risolutive, in un momento di crisi profonda per tutta l'economia e con milioni di piccole imprese chiuse, ma dobbiamo puntare anche su nuovi accordi" prosegue Corsi. In questo senso sono stati sottoscritti Accordi transitori in via d'urgenza con i principali players di settore Eni, IP, Q8, ESSO/EG, con Assopetrol che ha aperto la strada agli Accordi con alcuni retisti come Rettitalia e Vinpe. Accordi che sono in via di rinnovo per tutto il periodo dell'emergenza. Accordi, siglati con un solo obiettivo, quello di aiutare i gestori a superare questo momento drammatico, dandogli la possibilità perlomeno di ripartire prevedendo interventi anche straordinari a

seconda dei casi, in attesa di tornare alla normalità. **Serve uno sforzo straordinario e unitario di confronto con la filiera petrolifera** per introdurre ipotesi di lavoro e di relazioni del tutto nuove, innovando la contrattualistica e dando più spazio all'autonomia gestionale dei gestori, immaginando forme nuove di rapporti tra le parti e modelli gestionali multifunzionali. Il nuovo tempo che verrà, per molti degli intervenuti, dopo il Coronavirus delineerà nuove modalità operative sulla rete e la scomposizione degli attuali equilibri, con la ridefinizione delle missioni aziendali e dei ruoli e delle competenze. In questo senso **la Giunta ha dato mandato al Presidente di attivarsi da subito per avanzare proposte**: a sterilizzare i costi di gestione riferiti al periodo di emergenza, con l'azzeramento degli affitti delle attività collaterali dei mesi in cui si è registrato il blocco degli incassi, al netto di un possibile credito di imposta previsto dal governo; a individuare misure di sostegno economiche straordinarie che compagnie petrolifere e retisti devono mettere a disposizione dei gestori, da individuare con le Federazioni, in attesa di un ritorno graduale alla normalità; a riprendere quelle trattative che andranno a definire nuovi accordi economici in funzione di come si posizioneranno i consumi futuri.

MUD, ENTRO IL 30 GIUGNO / CHI DEVE PRESENTARLO

Quest'anno la dichiarazione MUD, vista l'emergenza Coronavirus, andrà presentata entro il 30 giugno 2020, così come prorogato del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18. Rimangono immutate le informazioni da comunicare, le modalità per la trasmissione, nonché le istruzioni per la compilazione del modello.

I soggetti obbligati alla presentazione MUD 2020 (riferito all'anno 2019) sono rimasti invariati:

- Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
- Chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti;
- Imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- Commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione;
- Imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con un volume di affari annuo superiore a € 8.000;
- Imprese ed enti produttori che hanno più di dieci dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi (di cui all'art. 184 comma 3, lettere c), d), e g) del D. Lgs. 152/2006)

Per avere maggiori informazioni in merito e per prenotare il servizio di dichiarazione MUD si prega di contattare i nostri uffici al numero 0461/434200 (referente dott.ssa Sara Borrelli)



RIVISTA DI CULTURA, AMBIENTE E SOCIETÀ DEL TRENTINO

Abbonamento ordinario annuale tramite invio postale (12 numeri) €30,00 (IVA inclusa)

BI QUATTRO EDITRICE

IBAN IT87L0604501801000007300504

Tel. 0461 238913 - uct@studobiocquattro.it

Primo trimestre 2020, forte contrazione del fatturato

L'indagine congiunturale della Camera di Commercio con i dati dei settori più colpiti

Nel primo trimestre del 2020 il **fatturato complessivo** delle imprese trentine diminuisce del 7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una diminuzione molto sostenuta, ma non ancora drammatica, che interessa in maniera molto differenziata gli ambiti esaminati. I dati emergono dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio di integrazione della classica indagine congiunturale trimestrale. Coinvolto un campione di 1.700 imprese per 805 rispondenti – con il coinvolgimento di 181 imprese (su 835 contattate) appartenenti ai settori degli alberghi, ristoranti-bar, attività sportive, ricreative e di intrattenimento e servizi alla persona. Va sottolineato che, tra i primi tre mesi del 2020, solo marzo rientra nella fase di emergenza Covid-19 e che, molto

probabilmente, saranno i risultati della prossima indagine congiunturale a evidenziare le dinamiche peggiori.

I **settori** che denotano le perdite più significative di fatturato, rispetto al corrispondente trimestre del 2019, sono le attività sportive, ricreative e di intrattenimento (tra -25% e -35%), i ristoranti-bar (tra -24 e -32%), i servizi alla persona (tra -23 e -27%) e il ricettivo (tra -21% e -25%).

Altri settori caratterizzati da contrazioni significative del fatturato, ma meno rilevanti, sono: l'estrattivo (-17,4%), gli impianti a fune (tra -8 e -12%), il manifatturiero (-7,5%), le costruzioni (-6,5%), il commercio al dettaglio (-6,3%) e i trasporti (-5,3%). Perdite più lievi riguardano invece i comparti del commercio all'ingrosso (-1,8%) e dei servizi alle imprese (-0,6%).

L'occupazione, che include anche i di-

pendenti attualmente beneficiari degli ammortizzatori sociali, si riduce complessivamente del 3%. Si tratta di un dato complessivo fortemente condizionato dall'andamento dei settori più colpiti da questa prima fase di crisi, come quello ricettivo (tra -14 e -18%), i ristoranti-bar (tra -12 e -16%), i servizi alla persona (tra -9% e -13%) e le attività sportive, ricreative e di intrattenimento (-10% e -12%). Il 61,9% delle imprese coinvolte nell'indagine dichiara di aver dovuto ricorrere agli **ammortizzatori sociali** per i propri dipendenti, percentuale che sale oltre il 70% per il settore del manifatturiero, delle costruzioni e della bar-ristorazione.

La variazione tendenziale del fatturato risulta molto negativa per le unità di piccola e media dimensione. Nello specifico, le imprese con meno di 10 addetti presentano una contrazione del 6,9%, mentre quelle con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 registrano una flessione del 7,5%. Più contenuta la diminuzione che caratterizza le grandi imprese, con oltre 50 addetti (-3,6%).

Le imprese hanno fatto massicciamente ricorso, o stanno valutando di farlo, a una serie di **misure di sostegno** predisposte a livello nazionale e locale. Finora, lo strumento più utilizzato è l'indennizzo INPS di 600 euro (38,6%), seguito dalla sospensione/rinegoziazione delle rate dei mutui (26,4%) e dall'attivazione di nuove linee di credito con sostegno pubblico (18,2%). Le aziende sembrano invece meno interessate alla liquidazione di polizze assicurative o alla sospensione dei rimborsi dei prestiti non rateali (fido o carta di credito).





Affitti Estivi, linee guida per "l'Accoglienza Sicura"

Il documento a cura della Consulta Interassociativa Nazionale dell'Intermediazione Immobiliare

Marco Gabardi Presidente Anama del Trentino

A

ffitti sicuri anche quest'estate nelle case in locazione ai turisti.

La Consulta Interassociativa Nazionale dell'Intermediazione Immobiliare (Anama-Fimaa-Fiaip), nell'ottica di fornire un contributo fattivo e propositivo, ha presentato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e al Ministero dello Sviluppo Economico delle **"Linee Guida per l'Accoglienza Sicura"** contenente le misure precauzionali per contrastare la diffusione del Covid 19 nella gestione delle locazioni turistiche da parte delle agenzie immobiliari, nel pieno rispetto della tutela della salute pubblica.

Le tre organizzazioni sindacali di categoria (Anama-Fimaa-Fiaip) sottolineano come, l'adozione di particolari accorgimenti contenuti nelle Linee Guida, all'attenzione del MIBACT e del MISE, sia **fondamentale per consentire una ripartenza della stagione estiva in totale sicurezza** per chi svolge l'attività



di agente immobiliare e per i turisti che vorranno prendere in locazione una casa-vacanza nel territorio nazionale.

Il documento si riferisce, in particolare, agli accorgimenti da adottare per la locazione ai turisti di immobili intermediati e/o gestiti da Agenzie Immobiliari che comprendono le operazioni di check-in e check-out, la gestione di eventuali manutenzioni durante il periodo di soggiorno e l'organizzazione della pulizia da farsi prima e dopo la locazione oltre alla gestione di eventuale comparsa di febbre o manifestazione di sintomi da infezione respiratoria da parte del turista.

"Sono linee guida - commenta il **presidente di Anama del Trentino Marco Gabardi** - che mirano ad essere un supporto pratico al documento di valutazione dei rischi a tutela e salvaguardia della salute degli operatori, dei turisti e della comunità in generale.

Auspichiamo che questo documento possa essere condiviso anche e soprattutto dalla Provincia di Trento e dalle Amministrazioni Locali in quanto è prioritario far ripartire da subito in totale sicurezza le locazioni estive contribuendo fattivamente a rilanciare il settore turistico da sempre di strategica rilevanza per l'economia nazionale".

RIDUZIONE ALIQUOTA IVA PER LE CESSIONI DI BENI NECESSARI PER IL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (ART. 124 DECRETO RILANCIO)

In considerazione dell'emergenza sanitaria, è stabilito che fino al 31 dicembre 2020 i beni necessari per mitigare il rischio di contagio da COVID-19 (mascherine, articoli di abbigliamento protettivo per finalità sanitarie quali guanti in lattice, in vinile e in nitrile, visiere e occhiali protettivi, termometri, detergenti, disinfettanti per mani, dispenser a muro per disinfettanti, soluzione idroalcolica in litri ed altri dispositivi medici e di protezione individuale) saranno esenti IVA con diritto alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti e sulle importazioni di beni e servizi afferenti dette operazioni esenti.

A partire dal 2021 l'aliquota IVA applicata ai suddetti prodotti sarà invece del 5% con la correlata integrazione dell'elenco di cui alla tabella A, parte II-bis, allegata al D.P.R. n. 633/1972.

**NOVITÀ
IN LIBRERIA**



ALESSANDRO FRANCESCHINI

PER LA TRENTO DEL **FU TU RO**

*Breve dizionario di strategia
urbanistica: parole e idee per
immaginare la città di domani*

In distribuzione presso queste librerie di Trento:

Libreria Due Punti - via Alessandro Manzoni, 49

Libreria Ancora - Via Santa Croce, 35

Libreria Einaudi Electa - Piazza Mostra, 8

Libreria il Papiro - Via Giuseppe Grazioli, 37

È possibile ricevere il libro anche direttamente a casa, senza costi aggiuntivi.
È sufficiente inviare l'attestazione di pagamento (9,00 euro) sul conto intestato alla BQE editrice
- IBAN: IT87L0604501801000007300504 - all'indirizzo commerciale@studioriquattro.it
indicando, nella causale, l'indirizzo postale di chi desidera ricevere il volume.
Per informazioni contattare l'editrice al numero 0461.238913.

BQE
Edizioni

È ORA DI RIPRENDERE QUOTA

Tra le misure contenute del c.d. Decreto "Cura Italia" (*Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18*), riveste particolare importanza la modifica, limitata al 2020, della disciplina del credito d'imposta pubblicità.

L'art.98 del Decreto (*Misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa*), infatti, al comma 1 dispone che a favore di imprese, enti non commerciali, lavoratori autonomi che investono in inserzioni pubblicitarie sulla stampa (*giornali quotidiani e periodici, locali e nazionali*) e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale è concesso un "bonus pubblicità" nella misura unica del 30% degli investimenti effettuati nel 2020 con un'apposita istanza telematica da presentare nel mese di settembre.

Contattaci per richiedere maggiori informazioni

STUDIO BI QUATTRO S.R.L.
agenzia di pubblicità



Apiae recupera risorse dai contributi non erogati

Dal 1 maggio è in corso una verifica straordinaria sui contributi concessi entro il 31 dicembre 2009 a privati o a imprese, in ambiti quali la riqualificazione energetica o il sostegno all'attività imprenditoriale secondo quanto previsto dalle leggi provinciali di incentivazione del settore. L'obiettivo è quello di recuperare risorse per dare attuazione alle misure urgenti di sostegno per l'emergenza epidemiologica da Covid-19. La verifica riguarda i contributi di importo inferiore a 100.000, di competenza dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche-Apiae, concessi e non erogati o erogati solo in parte. In caso di mancato riscontro scritto da parte dei soggetti interessati all'informazione resa mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia (http://www.informa.provincia.tn.it/scadenze_avvisi/) si procederà, anche in via cumulativa, alla revoca dei contributi in via definitiva.

Un bando per finanziare la digitalizzazione delle imprese

La Camera di Commercio di Trento mette a disposizione risorse fino a 300mila euro per promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese, di tutti i settori economici. Nello specifico, il bando "voucher digitali impresa 4.0" intende promuovere e sviluppare nelle MPMI della circoscrizione territoriale camerele, l'utilizzo di servizi o soluzioni basati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione degli indirizzi definiti nel Piano Nazionale Impresa 4.0. Le domande dovranno essere presentate fino 10 luglio 2020.

Servizio Ambiente: tutte le proroghe MUD, pile, RAEE, diritto Albo

Sono state prorigate fino al 30 giugno 2020 le scadenze dei seguenti adempimenti:

- a) presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD);
- b) presentazione della comunicazione annuale dei dati relativi alle pile e accumulatori immessi sul mercato nazionale nell'anno precedente;
- c) presentazione al Centro di coordinamento RAEE della comunicazione di cui all'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49;
- d) versamento del diritto annuale di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali.





Vendo&Compro

CEDESI posteggi tabelle non alimentari fiere di Mezzocorona, Pressano, Mori, Trento (S. Croce), Cles (maggio). Telefonare 347/7643678 **Rif. 507**

VENDESI posteggio tabelle alimentari fiera brunico stegona ottobre. Telefonare 334/3980093. **Rif. 508**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Levico (quindicinale lunedì), Borgo Valsugana (settimanale mercoledì), Caldonazzo (settimanale venerdì) + fiere di Egna (2), Lavis (Lazzara e Ciucioi), Moena (3 fiere), Mori, Rovereto (S.Caterina e Domenica d'Oro), Riva del Garda (S. Andrea), Ala (3 fiere), Borgo (S. Prospero), Ossana, Fai della Paganella, Pinzolo (settembre). Telefonare 327/5728260. **Rif. 511**

Gardolo paese VENDIAMO storica attività di vendita biancheria e tessuti per la casa, il negozio è di circa 80 mq e dispone di piazzale esterno recintato. Negozio molto conosciuto e ben avviato. Telefonare 335/7601311. **Rif. 515**

CEDESI posteggi tabelle alimentari gastronomia - rosticceria mercati del martedì a Brentonico, del giovedì a Dro, del venerdì ad Arco, del sabato ad Ala + fiere provincia di Trento e veicolo tipo Iveco E.Cargo 75.13 (10 anni). Telefonare 349/1997110. **Rif. 516**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari fiere, mercati mensili e settimanali in Trentino Alto Adige. Telefonare 338/5449295 o scrivere a: patricolo.e@g-store.net. **RIF. 517**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati estivi di Andalo e Molveno (lunedì), Peio e Cogolo (martedì), Mazzin di Fassa (Domenica). No perditempo. Telefonare 328/5365381. **Rif. 520**

CEDESI posteggio tabelle alimentari mercato settimanale del lunedì a Trento Piazza Fiera angolo Via Mazzini (posto con furgone metri 7 x 4). Telefonare al 348 8521060 dopo le ore 15. **Rif. 522**

AFFITTASI attività di ristorazione ben avviata in zona Levico Terme, gestione annuale, circa 70 coperti, con possibilità di alloggio. Ampio parcheggio e pertinenze esterne. Per informazioni contattare il numero 338-9351822. **Rif. 523**



CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercato stagionale estivo del sabato a Canazei (posto metri 8 x 8). Telefonare 339/5054213. **Rif. 525**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:

BORGO VALSUGANA - Via Salandra, 3 Negozio al piano terra - superficie mq. 62,63 e cantina mq 5,30 Importo a base asta: Euro 192,00 più I.V.A.

MEZZOLOMBARDO - Via Roma, 17 Negozio al piano terra - superficie mq. 51,825 e cantina mq 23,65 Importo a base asta: Euro 375,00 più I.V.A.

RIVA DEL GARDA - Via Maffei, 26 Negozio al piano terra - superficie mq 88,00. Importo a base asta: Euro 1.584,00 più I.V.A.

TRENTO - Piazza Garzetti, 12 Ufficio al piano terra - superficie mq 17,89. Importo a base asta: Euro 143,00 più I.V.A.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche e Trattative Private". **Rif. 526**

CEDESI o AFFITTASI posteggi tabelle non alimentari mercati di Cles, Rovereto (1° nella graduatoria dei titolari di posteggio), Arco, Fondo, Mezzocorona, Ronzo Chienis, Bedollo e fiere di Cles (S.Rocco e S.Vigilio), Ledro, Fondo, Ossana (2 fiere), Luserna (2 fiere), Terzolas, Moena, Trento (S.Giuseppe e S.Lucia), Denno, Castel Tesino, Romeno, Folgaria (maggio e settembre), Cogolo di Peio, Folgaria Roverè della Luna, Pinzolo. Telefonare 393/4288440 - 334/1433459. **Rif. 528**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Via I Androna di Borgonuovo, 20 - Pubblico esercizio al piano terra

- superficie mq 159,44 e cantina di mq 37,20.

BORGIO VALSUGANA - Via Salandra, 5/A - Negozio al piano terra - superficie mq. 35,55 e cantina mq 5,30.

ALA - Via della Torre, 21 Negozio al piano terra - superficie totale di mq. 37,09.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche e Trattative Private". **Rif. 529**

CEDESI attività ambulante di rosticceria

comprendeva di: camion attrezzato patente C con forno spiedo, 4 friggitrici, 1 piastra, 1 cella freezer, 2 celle frigo, banco di 3m riscaldato, 1m banco espositivo bibite, generatore di corrente. Automezzo in ordine con gomme nuove sia anteriori che posteriori, batterie mezzo e batterie servizi nuove, carica batterie nuovo, forno e friggitrici completamente revisionate. Tutto funzionante e fatturato interessante dimostrabile. MERCATI SETTIMANALI Mattarello, Pietramurata, Ravina, Martignano, Madonna Bianca. FIERE: Trento San Giuseppe, S. Croce, Laives, Romeno, Fai della Paganella, 3 Termini Tione, Riva del Garda S. Andrea, Rovereto S. Caterina. Telefonare nr. 3492415104 ore pomeridiane. **Rif. 530**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione della seguente unità immobiliare: TRENTO - Piazza Garzetti, 13 - 14 Negozio - superficie totale mq 41,80 Importo a base d'asta: Euro 500,00/mese più I.V.A. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Itea affitta - Commerciale". **Rif. 531**

AFFITTASI/VENDESI negozio situato in centro a Predazzo in ottima posizione. Locali di 240 mq disposti su 2 piani e 9 ampie vetrine per esposizione. Telefonare 328/1696112. **Rif. 533**

DIETRO OGNI JEEP.[®] C'È UN'ITALIA CHE LAVORA



LA PRODUZIONE DELLE NUOVE JEEP. RENEGADE E JEEP. COMPASS
RIPARTE IN ITALIA CON MIGLIAIA DI LAVORATORI. RIPARTIAMO INSIEME.

ZERO ANTICIPO, ZERO INTERESSI, ZERO RATE NEL 2020.

JEEP. RENEGADE DA 299€ E JEEP. COMPASS DA 369€ AL MESE CON

POLIZZA FURTO INCENDIO INCLUSA **E INIZI A PAGARE A GENNAIO 2021.**

TAN 0% - TAEG 3,93%

Es. di finanziamento Jeep, Excellence su Compass 1.4 MultiAir 140cv MT Longitude Prezzo Promo € 23.387,59 (IPT e contributo PFU escl.); anticipo € 0, durata 49 mesi, 1^o rata a 240 giorni - 41 rate mensili di € 369,00, (incl. spese incasso SEPA € 3,50 a rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 11.167,97. Importo Tot. del Credito € 26.153,10 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus 115,86, Spese istruttoria € 300 + bolli € 16, polizza Furto&Incendio € 2.133,65 calcolata su Cliente residente a Bologna), Interessi € 0,37, Importo Tot. dovuto € 26.311,97, spese invio rendiconti cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 0% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 3,93%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione . Iniziativa valida fino al 31.05.2020 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative.

Gamma Jeep, Renegade e Jeep, Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,7 - 4,4; emissioni CO₂ (g/km): 168 - 116. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2019/1840, aggiornati alla data del 30 aprile 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep. è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

TAN 0% - TAEG 4,17%

Es. di finanziamento Jeep, Excellence su Renegade 1.0 BZ 120cv MT Longitude Prezzo Promo € 19.487 (IPT e contributo PFU escl.); anticipo € 0, durata 49 mesi, 1^o rata a 240 giorni - 41 rate mensili di € 299,00, (incl. spese incasso SEPA € 3,50 a rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 9.833,64. Importo Tot. del Credito € 21.949,03 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus 115,86, Spese istruttoria € 300 + bolli € 16, polizza Furto&Incendio € 1.830,17 calcolata su Cliente residente a Bologna), Interessi € 0,11, Importo Tot. dovuto € 22.107,64, spese invio rendiconti cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 0% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 4,17%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione . Iniziativa valida fino al 31.05.2020 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative.

Sparmix

Cogli la **duplice opportunità** con un conto deposito al **2%** e un **investimento pianificato**.



Con un **piano di versamento**, entri gradualmente nei **mercati finanziari** tramite i fondi comuni dei nostri partner.

Per maggiori informazioni contatta il Contact Center Sparkasse: Tel. 840 052 052 | E-mail: info@sparkasse.it



Vontobel

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Vontobel Asset Management S.A., Fidelity Investments International S.A., Eurizon Capital S.A. (solo per il comparto Eurizon Opportunità - Sparkasse Prime Fund) con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 10.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito SPARMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Prima della sottoscrizione leggere la scheda prodotto, il KID, il foglio informativo del conto di deposito Sparmix, disponibili su www.sparkasse.it e nelle filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e le informazioni chiave per gli investitori (KIID) ed il prospetto dei fondi comuni di investimento disponibili anche sui siti dei partner.

Il rendimento del 2% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione: non vi è dunque garanzia del rendimento sull'investimento complessivo.

 SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO